



PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016  
ORIZZONTI DI RECIPROCIITÀ: VERSO EUROPA 2020

Il presente documento intende illustrare la proposta dell'Associazione Progetto Prijedor (di seguito, per brevità APP) relativa alla realizzazione di un percorso triennale di cooperazione di comunità tra il Trentino e la Municipalità di Prijedor.

Il programma triennale "Orizzonti di reciprocità", in coerenza con la missione, la *vision* e il *modus operandi* dell'APP, è portato avanti secondo i seguenti principi di collaborazione internazionale:

- coinvolgimento dei partner in tutti i processi (participation);
- responsabilizzazione (ownership);
- sostenibilità (sustainability);
- coordinamento con altri paesi e azioni (donor coordination/harmonization): integrazione di progetti e/o azioni già in atto o previsti al fine di massimizzarne l'impatto evitando sforzi inutili;
- allineamento con le strategie di sviluppo del paese partner: concretizzazione dei progetti nel contesto generale (alignment) e soddisfazione delle esigenze del paese partner;
- visibilità (visibility): sensibilizzazione del pubblico sull'importanza delle attività svolte;
- massima trasparenza (transparency) nei confronti di tutte le parti coinvolte sia nella fase di pianificazione sia in quella di esecuzione dei progetti: creazione di una base di fiducia;
- responsabilizzazione nell'ambito del monitoraggio del progetto (accountability).

Nella prima parte del documento si presentano il quadro strategico generale entro cui si inserisce il presente percorso, l'Associazione proponente ed il suo network di partners, il contesto della Municipalità balcanica in cui operano e una sintesi delle relazioni, dei partenariati e delle attività promosse negli anni.

Nella seconda parte si illustrano gli obiettivi e le azioni previste per aree di intervento.

Le attività dell'area coordinamento sono già dettagliate, mentre per le altre aree tematiche si tratta di linee di indirizzo generale che saranno poi integrate e dettagliate dalle progettazioni esecutive delle singole azioni e attività.

Nell'elaborazione del programma di attività previste per il triennio 2014-2016 di cooperazione decentrata e comunitaria fra il Trentino e i Balcani, si è utilizzato quale orizzonte di senso il sistema di relazioni territoriali Trentino-Balcani al quale si è chiamati a lavorare in vista degli obiettivi delineati dalle politiche di indirizzo di Europa 2020. L'area Balcanica è considerata, infatti, strategica per le politiche di sviluppo a livello europeo e promuovere la cooperazione comunitaria nei Balcani significa anche cercare di realizzare azioni capaci di facilitare i paesi di quest'area nell'accesso all'UE e a processi di cooperazione euro-mediterranea.

Tale riferimento ha consentito l'elaborazione di un programma d'intervento che lavora strategicamente su:

- promozione di progetti volti alla valorizzazione e rielaborazione della memoria, alla riconciliazione e alla ricostruzione del dialogo tra le parti che sono state in conflitto
- promozione di progetti di sviluppo economico con particolare riferimento alla formazione professionale, allo scambio di esperienze tra i giovani e all'accompagnamento alla creazione e promozione di iniziative locali
- promozione di progettualità condivise nel settore giovanile e culturale.
- **integrazione delle azioni** delle diverse aree portate avanti negli anni in collaborazione con i diversi partner locali e **creazione di strumenti trasversali** che possano mettere a sistema e a valore gli interventi attuati nel corso dell'anno 2013 (**realizzazione piattaforma multimediale con funzione di portale di promozione turistica e e-commerce**) ed, in particolare, sostenere le iniziative pilota e innovative che si sono create negli anni di attività (Associazione Promotur, rete locale di donne che offrono ospitalità diffusa e servizi di ricettività e promozione turistica, produzione e vendita artigianato);
- realizzazione di **azioni trasversali** all'intera progettualità che consentano alle attività finalizzate allo sviluppo economico di avere delle ricadute più efficaci e visibili (**formazione all'utilizzo della piattaforma on-line, formazione e accompagnamento allo start up di imprese sociali e cooperative**), sostenendo iniziative di capacity building nell'ottica di una sempre maggiore autonomia e sostenibilità delle iniziative e dei servizi proposti a livello locale;
- integrazione dei partenariati locali ed internazionali esistenti, attraverso la **sperimentazione di percorsi congiunti di partecipazione alle call europee** che consentano di candidare a finanziamento oggetti progettuali emersi, costruiti ed implementati negli anni dall'operato dell'APP e dell'ADL.

La realizzazione di iniziative di sviluppo nei Paesi partner si colloca sin dal 2000 nel più generale contesto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs). Contribuire al loro raggiungimento entro il 2015 continua a costituire per il nostro Paese oltre che un imperativo etico di solidarietà, anche un investimento strategico a favore della pace, della stabilità e di una prosperità equa, condivisa e sostenibile. L'Italia riafferma dunque la riduzione della povertà come uno dei propri obiettivi prioritari: la povertà va considerata come una manifestazione multidimensionale di squilibri strutturali dei processi di sviluppo che, fra l'altro, producono difficoltà di accesso per fasce anche consistenti della popolazione al legittimo "diritto di vivere dignitosamente e di far parte a pieno titolo della società".

Occorre perciò continuare a sostenere gli sforzi dei paesi partner nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie nazionali di lotta alla povertà, riconoscendovi la piena responsabilità e ownership dei Governi e favorendone in particolare gli approcci territoriali di sviluppo locale.

La vera sfida per la cooperazione oggi è andare oltre la dinamica della relazione d'aiuto e trasformarsi in un impegno concreto nel costruire una nuova cittadinanza mondiale. Il coinvolgimento della società - e soprattutto dell'opinione pubblica - non può quindi prescindere dal tema dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.

Lo sforzo di valutare l'impatto delle proprie azioni trova quindi oggi una giustificazione più profonda nella necessità di comunicare alla società i risultati dei propri sforzi per creare un nuovo consenso sulla Cooperazione.

In maniera trasversale, si intende quindi promuovere il dibattito presso la società civile, le istituzioni e la cittadinanza sul tema della cooperazione, dell'impresa sociale e delle pari opportunità in una dimensione locale, regionale ed europea.

I partner, espressione dello sviluppo di comunità utilizzata quale orizzonte e metodologia di intervento, con cui l'Associazione proponente ha lavorato in questi anni per rafforzare il sistema di cooperazione trentino con i Balcani sono molti e diversi per tipologia e vanno da gruppi informali a organizzazioni non governative, da realtà economiche ad Università, istituzioni, enti locali e professionisti italiani e dei Balcani.

Per la realizzazione del presente programma triennale di intervento, i partenariati sono costruiti o in continuità con le attività già precedentemente avviate dagli enti partner nei progetti conclusi o inserendo altri partner capaci di dare nuova linfa a progetti già avviati o che vengono attivati ex novo su questa triennalità.

Al fine di ampliare lo scambio orizzontale fra partner dei territori balcanici, favorendo per quanto possibile scambi ed incontri diretti, proseguirà inoltre la messa in rete tra soggetti trentini impegnati negli stessi settori d'intervento.

## SCHEDA SINTETICA ASSOCIAZIONE PROGETTO PRIJEDOR

L'Associazione Progetto Prijedor (di seguito per brevità, APP) si è costituita nel 1997 a coronamento di un'attività che alcuni enti ed organismi, in primo luogo la Casa per la Pace di Trento, svolgevano nell'ex Jugoslavia sin dal 1993 ed in particolare verso la realtà di Prijedor dall'autunno 1995.

L'APP Oggi vede coinvolti i Comuni di Aldeno, Baselga di Pinè, Borgo Valsugana, Caderzone, Caldonazzo, Cavalese, Grumes, Lavis, Levico Terme, Massimeno, Pergine Valsugana, Pinzolo, Predazzo, Ronzo Chienis, S. Lorenzo in Banale, Spiazzo, Tassullo, Trento, Varena, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, realtà associative e cooperative come Ass. Pro Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda, L'Allergia, la sezione di Trento del CISV, Ass. cultural Zampognaro Lagaro, Fondazione E. Mach.

Oltre a questi organismi fanno parte dell'APP numerose persone a titolo individuale, coinvolte nelle attività dell'Associazione, nei progetti come negli affidi a distanza.

Inoltre, nelle relazioni di comunità sono coinvolte altre organizzazioni e istituzioni trentine, quali il Parco Naturale Adamello Brenta, i tecnici della Fondazione Edmund Mach, la cooperativa Kaleidoscopio, il Museo Storico del Trentino, numerose scuole ed enti.

## La cooperazione di comunità dell'associazione Progetto Prijedor dal 1997

La presenza trentina a Prijedor comincia già all'indomani della firma degli accordi di pace di Dayton, nel febbraio 1996 quando alcuni volontari della Casa della pace di Trento decisero di recarsi in uno dei luoghi identificati come città della pulizia etnica. Da allora sono cambiate molte cose, l'associazione si è ingrandita, specializzata, ma ha mantenuto il suo spirito dei primi tempi: un approccio alla solidarietà verso tutta la popolazione civile della Bosnia Erzegovina e una costante attenzione alla relazione di comunità.

Inizialmente incentrata sull'azione umanitaria, l'azione dell'APP si è sviluppata sempre più sullo scambio reciproco in un'ottica non di puro assistenzialismo o di paternalismo, ma di dialogo e confronto tra società (quella bosniaca e quella italiana) in continuo cambiamento e sempre più in relazione l'una con l'altra.

Nel corso degli anni di operato dell'Associazione, il contesto di Prijedor è cambiato, moltissime persone delle comunità bosniaca e croata sono tornate, le case sono state ricostruite, il centro storico rinnovato, alcune industrie hanno ricominciato a funzionare, ma la ricostruzione materiale e il miglioramento delle condizioni sociali porta con sé anche numerose contraddizioni e fragilità. Tale "normalizzazione" può diventare quindi anche uno specchietto per le allodole e impedirci di comprendere che la destrutturazione dovuta agli eventi bellici è molto più profonda di una nuova moschea o viale cittadino. Si tratta, ad esempio, di comprendere le difficoltà delle nuove generazioni cresciute in contesti separati intrisi di odio e rancore, senza aver mai conosciuto la convivenza pacifica dei genitori.

L'apertura dell'Agenzia della Democrazia Locale nel 2000 ha rappresentato un passaggio fondamentale sia nella decisione di dare il proprio contributo in maniera decisiva e a lungo termine, sia nella scelta di non evitare il confronto con le istituzioni locali. La nascita dell'ADL ha voluto dire innanzitutto avere un contatto diretto e costante con Prijedor, approfondendone la conoscenza e aumentando la fiducia reciproca. L'ADL vuole essere un luogo aperto a tutte le forze positive del territorio finalizzato alla ricerca della partecipazione, della convivenza e della democrazia dal basso. In quest'ottica, l'APP ha avviato numerosi nuovi progetti in particolare incentrati sull'idea che il ritorno dei profughi non significasse in automatico il ritorno alla convivenza e all'integrazione. A tale scopo si sono aperte numerose attività nell'ambito della memoria e della riconciliazione, con il Forum civico e il Museo "Kozara", nell'area sviluppo locale, sostenendo le PMI (Piccole Medie Imprese) lo sviluppo delle risorse locali per rendere sostenibile il ritorno, nell'ambito giovanile, perché le nuove generazioni scegliessero di restare, con la Scuola di pace e i numerosi campi e scambi giovanili con l'Italia. Ogni attività coinvolge numerosi partner sia in Trentino che a Prijedor e l'aspirazione dell'APP è che queste relazioni diventino sempre più autonome e che l'ADL funga esclusivamente da vettore di comunicazione, analisi e ricerca di partner e nuove attività.

Principio guida delle attività dell'APP a Prijedor così come a Trento è la cooperazione di comunità. A questo principio l'APP ha sempre cercato di rifarsi sia nella programmazione che nella realizzazione ed esecuzione delle proprie attività. I primi progetti erano certamente più influenzati da un contesto postbellico di una città ancora in emergenza. Ma fin dal principio si è voluto dare dei segnali precisi alla città e alla cittadinanza nell'implementazione di progetti di ricostruzione sia materiale che sociale. A questo si è da sempre affiancato un ruolo di presenza e analisi del contesto, sia nell'appoggio dato alla fase del ritorno dei bosgnachi sia nella sistemazione definitiva per numerosi profughi, sia nel dialogo costante con l'amministrazione locale, tenendo sempre a mente l'obiettivo finale di migliorare l'integrazione tra i cittadini.

Fin dal principio l'APP ha privilegiato un approccio partecipativo alle proprie scelte progettuali al fine di rendere il più possibile sostenibili gli interventi. Oggi l'ADL possiede a Prijedor uno staff fisso di due persone e uno staff allargato, composto dai collaboratori più stretti di circa 10 persone.

L'intervento dell'APP si struttura ogni anno per aree, ognuna delle quali è il risultato di consultazioni e confronti con i partner locali.

## ANALISI DI CONTESTO

Il "limes" dell'Unione europea si è stabilizzato nel cuore dei Balcani, sugli oltre 1.300 chilometri dell'esteso confine di terra che separa la Croazia, appena sorta 28esima stella dell'Unione, dal resto della regione. E oltre la frontiera c'è chi si augura di seguire un giorno le orme di Zagabria. Ma la strada verso l'Ue sembra essere ancora lunga per la Bosnia-Erzegovina, a causa di un'economia in panne e di una situazione politica incapace di risolvere i problemi concreti dei suoi quasi quattro milioni di cittadini.

Un Paese ancora frammentato su base etnica, diviso in due entità autonome - la Federazione croato-musulmana e la Republika Srpska - con debolissime istituzioni centrali non idonee a portare avanti le riforme richieste dall'Ue.

Riforme-chiave come quelle, ricordano i documenti della Delegazione dell'Ue in Bosnia, della legge sugli aiuti di Stato alle imprese e soprattutto quelle che dovranno portare al pieno rispetto della sentenza anti-discriminazione della Corte europea dei diritti dell'uomo sul caso Sejdic-Finci, specifica un rapporto di Human Rights Watch.

La Bosnia-Erzegovina, nel frattempo, rimane sospesa in un limbo. L'unica reale conquista "europea" della sua classe dirigente è stata quella di convincere Bruxelles ad abolire, nel 2010, l'obbligo dei visti per i cittadini che vogliono viaggiare per turismo in Europa. Troppo poco, anche perché non sono tanti i bosniaci che possono permettersi di lasciare il Paese per svago.

I numeri, quelli ad esempio di Eurostat, parlano fin troppo chiaro. Il Pil pro capite della Bosnia-Erzegovina è solo il 28% di quello della media Ue a 27, superata di poco anche dall'Albania (30%), dalla Serbia, dalla Macedonia (35%) e dal Montenegro (42%). La disoccupazione si attesta intorno al 40%, mentre un 20% circa della popolazione vive a cavallo della soglia di povertà.

La disoccupazione è in parte mitigata dall'occupazione in settori informali, ma la riconversione di queste larga fascia di lavoratori occupati nelle attività informali e la loro inclusione nel mercato del lavoro ufficiale rappresenta una sfida cruciale per il paese. Inoltre, il livello di disoccupazione effettiva varia raggiungendo picchi particolarmente elevanti nella fascia giovanile della popolazione (63.1% per i giovani fra i 15-24 anni).

L'economia, infine, dopo la recessione del 2012 crescerà solo di uno 0,5% quest'anno, ricorda la Banca Mondiale, rallentata dalla crisi nell'Ue ma anche da un debole business environment e da una politica fiscale non sostenibile nel lungo periodo, focalizzata più sulla redistribuzione del reddito che sulla crescita (dati ANSA 2013).

E mentre a Zagabria si festeggia, in Bosnia si osserva anche con una certa apprensione l'adesione della vicina Croazia all'Ue a causa di possibili ricadute negative per Sarajevo e Banja Luka. Tra le ricadute più gravi ricordiamo il fatto che la Bosnia-Erzegovina non potrà più esportare latte e prodotti caseari ma anche molti tipi di agroalimentari in Croazia, come in precedenza, un mercato che vale circa 30 milioni di euro all'anno, spiega ad ANSA Nuova Europa Srecko Latal, analista dell'International Crisis Group per la Bosnia. Latal ricorda che l'associazione dei produttori della

Republika Srpska potrebbe presto scendere in piazza per protestare perché, a loro dire, il governo in Bosnia non avrebbe fatto nulla per preparare il Paese al nuovo scoglio.

Altro importante dato di contesto è che a novembre 2013 le autorità bosniache hanno pubblicato i primi dati del censimento, il primo dalla fine della guerra (l'ultimo, come noto, si era avuto nel 1991, quando la Bosnia Erzegovina non si era ancora resa indipendente dalla Jugoslavia). Le statistiche non rendono nota la composizione etnica del paese (nelle ultime settimane, partiti e associazioni hanno sciorinato le 'proprie' statistiche circa la presenza dei vari gruppi nazionali in Bosnia Erzegovina, ma si tratta regolarmente di illusioni senza nessun tipo di fondamento) né ulteriori dati sulle loro caratteristiche economiche, ma si 'limitano', per il momento, a quantificare gli abitanti del paese secondo la propria area di residenza.

Per avere una fotografia completa della popolazione bosniaca occorrerà attendere ancora un anno e mezzo. Per il momento, però, è già possibile quantificare quella che il periodico bosniaco 'Slobodna Bosna' ha definito, dati alla mano, «la più grande catastrofe demografica nella storia del paese», e che è costata, in un ventennio, quasi seicentomila abitanti. La popolazione bosniaca è, oggi, infatti solamente di 3.791.622 abitanti (e le prospettive non sono rosee: secondo un rapporto dell'ONU, essa finirà per dimezzarsi nell'arco dei prossimi cinquant'anni): più o meno il livello che essa aveva raggiunto nel 1971.

Dal punto di vista demografico, la Bosnia Erzegovina ha perso quarant'anni. Nel territorio che corrisponde alla Sarajevo d'anteguerra vivono oggi, sempre secondo le stime riportate da 'Slobodna Bosna' 504.000 persone, ovvero circa 22.000 in meno che nel 1991. Nell'attesa dei dati più completi, queste sono state le variazioni di abitanti nelle altre principali aree urbane bosniache, in ordine di popolazione.

A 18 anni dalla fine del conflitto la Bosnia Erzegovina è ancora segnata dalla pesante eredità del conflitto sotto molti punti di vista. Nonostante le risorse e gli sforzi da parte della comunità internazionale, nel paese persistono ostacoli significativi alla stabilizzazione di uno stato multietnico e democratico. La Bosnia Erzegovina si colloca al 74° posto nell'Indice di Sviluppo Umano stilato da UNDP. Secondo i dati UNDP, il paese presenta una situazione intermedia fra paesi ad elevato sviluppo umano e paesi sottosviluppati. Tuttavia, rimangono problematiche specifiche legate al contesto post-bellico e al sistema politico imperniato sulla rappresentanza etnica.

**Dal punto di vista politico** la Costituzione del paese, parte integrante degli Accordi di Dayton, è alla base della complessa architettura istituzionale del paese, che causa inefficienze ed è costantemente minacciata da appelli politici di carattere nazionalista. La complessità del processo decisionale continua a rallentare le riforme richieste dall'UE per l'avanzamento del processo di integrazione. I tentativi di riforma costituzionale non hanno finora portato ad alcun successo per via dei veti incrociati e dell'ostruzionismo politico da parte dei maggiori partiti di rappresentanza etnica.

**Dal punto di vista economico** l'adozione delle leggi finanziarie per il 2011 e 2012 è stata rallentata dalla crisi di governo, minando ulteriormente la sostenibilità e credibilità delle politiche fiscali nel paese. Le capacità produttive rimangono deboli poiché le risorse locali non sono adeguatamente valorizzate ed esistono carenze infrastrutturali croniche che ne prevengono il pieno utilizzo.

La situazione del mercato del lavoro è allarmante. Le rigidità economiche e strutturali e l'inefficienza dell'amministrazione rallentano la creazione di posti di lavoro. La disoccupazione rimane molto alta, e il tasso di partecipazione nel mercato del lavoro basso, ad indicare che una

porzione significativa della popolazione potenzialmente attiva è scoraggiata a priori e non intraprende la ricerca di un'occupazione formale.

Per quanto riguarda **la tutela dei diritti umani**, diversi aspetti rimangono problematici. La Corte Europea per i Diritti Umani si è espressa nel 2009 sul caso Sejdic-Finci dichiarando che alcune parti della Costituzione della BiH sono incompatibili con la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo. La costituzione della BiH prevede che solo cittadini Bosniaci, Serbi e Croati possano concorrere per l'elezione alla presidenza tripartita e alla camera dei Popoli, discriminando in questo modo i cittadini appartenenti alle minoranze (ucraini, cechi, rom, ecc.). L'Unione Europea ha posto come un prerequisito fondamentale nel processo di integrazione l'adeguamento della Costituzione ai principi europei. Le modifiche tuttavia tardano ad essere adottate.

Persistono diverse e preoccupanti forme di discriminazione contro le minoranze sessuali (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali). Il movimento LGBT, nella sua lotta per il riconoscimento dei propri diritti civili e di non discriminazione, si pone potenzialmente come uno dei movimenti più efficaci nel superare barriere ed appartenenze nazionali ed etniche. Attivisti in questo ambito continuano a subire minacce, e attitudini discriminatorie permangono nei media anche da parte di rappresentanti politici.

Nel campo dell'**educazione** si registrano pochi miglioramenti. Il sistema educativo nel paese rimane diviso ("due scuole sotto lo stesso tetto"). I programmi educativi sono differenti nelle due entità, un aspetto particolarmente problematico non solo perché determina la mancanza di omogeneità nella preparazione degli studenti, ma anche e soprattutto perché i diversi programmi, soprattutto nelle materie storiche, perpetuano memorie divise che costituiscono un ostacolo alla riconciliazione nel paese.

Pochi progressi sono stati fatti anche nell'ambito del miglioramento delle condizioni per le persone con **disabilità**. Sia in Republika Srpska che in Federazione sono state approvate leggi in quest'ambito, ma la loro implementazione procede a rilento.

Per quanto riguarda i **rifugiati** e gli sfollati (internally displaced persons) alla fine del 2011 si trovavano nel paese circa 113.000 sfollati, dei quali circa 8.000 residenti in centri collettivi, e 7.000 rifugiati. Alcuni passi significativi sono stati compiuti per arrivare alla chiusura dei centri collettivi ed offrire finalmente la sistemazione in abitazioni con condizioni abitative adeguate, mentre rimangono da affrontare altri aspetti rilevanti per questo gruppo di popolazione, come l'accesso alla protezione sociale, all'educazione ed il diritto al lavoro. Nel paese mancano politiche condivise a sostegno del ritorno e dell'integrazione.

### **La Municipalità di Prijedor**

La Municipalità di Prijedor si trova nel nord-ovest della Bosnia Erzegovina, nell'entità della Republika Srpska. La Municipalità comprende la città di Prijedor e altri centri minori e aree rurali e montuose, con una popolazione di quasi 100.000 abitanti.

La struttura delle nazionalità di Prijedor nel 1991, al principio della guerra, si presentava così: 43,85% circa di bosgnachi, 42,27% circa di serbi e il restante 10% suddiviso tra le altre minoranze (croati, ucraini, cechi, rom, ecc.). Con i drammatici eventi bellici, la componente bosgnaca è stata drasticamente ridotta fino alla sua quasi scomparsa sul territorio. Durante il conflitto, inoltre, la città di Prijedor ha visto l'affluire di numerosi sfollati e profughi serbi delle Krajine bosniache e croate, aumentando il numero di abitanti serbi ma introducendo allo stesso tempo una componente della popolazione originaria di altre regioni.

Negli anni del dopoguerra, la situazione è andata ulteriormente modificandosi con l'inizio del rientro della componente bosniaco-musulmana soprattutto a partire dal 2000. A Prijedor sono

rientrate circa 25.000 persone (delle quali circa 10.000 pendolano con i propri domicili nei paese europei), di nazionalità bosniaco-musulmana a fronte di circa 50.000 colpite dalla pulizia etnica. La presenza sul territorio della municipalità di Prijedor di profughi di nazionalità serba si è andata riducendo, dai 38.000 alla fine della guerra ai 18.000 di oggi.

La situazione di Prijedor è caratterizzata dalla ripresa della convivenza tra gruppi etnici: essa si manifesta in modo esplicito nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei servizi pubblici, in alcune associazioni che si definiscono coraggiosamente multiethniche. Tuttavia tensioni o difficoltà al dialogo tra i gruppi persistono, anche come effetto di un'instabilità politico amministrativo della Bosnia Erzegovina e dell'intera regione dell'ex-Jugoslavia.

**Da qui la necessità di continuare a sostenere il processo di coesione sociale, condizione indispensabile per la rinascita sociale e civile, attraverso le attività legate al Forum Civico, allo sviluppo culturale, alla promozione di occasioni di elaborazione delle cause del conflitto e alla promozione dell'associazionismo.**

La situazione economica della Municipalità di Prijedor si inserisce nella cornice che segna la BiH a diciotto anni dalla fine della guerra. E' un paese sospeso, lacerato dalle proprie contraddizioni e dai propri fantasmi.

Un paese straordinariamente ricco di risorse naturali – l'acqua dei fiumi verde smeraldo che scorre ovunque, i boschi come non trovi in nessuna altra parte d'Europa – ma prima ancora di storia e di cultura, di tradizioni e di saperi, di città straordinarie come Sarajevo o Mostar che questa storia continuano a raccontare, nonostante tutto. Eppure nel dopoguerra sono cresciute le condizioni di povertà. La criminalità economica dagli affari della guerra è passata a gestire quelli della ricostruzione, aiuti compresi. Così come si parla ormai apertamente di fallimento del castello istituzionale che gli accordi di Dayton hanno costruito.

Questa situazione si riflette nella realtà di Prijedor, tanto sul piano politico quanto su quello economico e sociale. L'attività produttiva sta riprendendo lentamente ma la maggior parte delle attività imprenditoriali continuano a riferirsi al commercio e alla ristorazione, l'opposto cioè di una prospettiva di sviluppo sostenibile ed autocentrato. Da qui la necessità di percorrere la strada dello sviluppo endogeno, basato sulle risorse locali, dove agricoltura, zootecnia, indotto di servizi, artigianato e industria di trasformazione, ma anche turismo rurale, siano parte di progetti integrati e partecipati. A questa necessità il Progetto Prijedor vuole rispondere attraverso le iniziative di promozione di uno sviluppo che sia in primo luogo locale e sostenibile, ovvero di una qualità dello sviluppo che si concretizzi con il sostegno a realtà come l'associazione agricoltori, attività di microcredito, attività di formazione per giovani imprenditori, promozione di attività imprenditoriali basate sul rispetto dell'ambiente e le energie rinnovabili. In particolare nel corso degli ultimi anni abbiamo sostenuto un'azione di stimolo culturale verso la coesione economica e sociale sul piano locale attraverso un confronto sull'esperienza dei patti territoriali su cui ci sembra importante continuare a collaborare.

Casi di povertà estrema sono una caratteristica dominante nella municipalità di Prijedor, situazione che colpisce in modo particolare le persone anziane sole, come in gran parte della Bosnia Erzegovina. I disoccupati registrati nella Municipalità di Prijedor sono circa 13.000 e questa situazione colpisce tutti i settori della popolazione, ma soprattutto i giovani, e mette a rischio la sostenibilità stessa di questa società. In particolare la disoccupazione colpisce i più giovani perché non dà loro validi motivi per restare su questo territorio. Il rischio è che la BiH e Prijedor perdano la generazione più produttiva e importante per la rinascita del paese. Gli inoccupati nella Municipalità di Prijedor sono circa 13.000 (ovviamente tutti questi dati non prendono in considerazione l'economia sommersa e sono suddivisi in 11.000 disoccupati che cercano lavoro e



2.000 che cercano solo il sostegno statale). L'amministrazione locale considera però un successo il fatto che la disoccupazione non sia aumentata nel corso di questi ultimi anni.

## OBIETTIVO GENERALE E AREE DI INTERVENTO

Obiettivo generale del programma triennale è quello di promuovere e sostenere la cooperazione tra la comunità trentina e quella della Municipalità di Prijedor (Bosnia Erzegovina), e dei Balcani in generale, attraverso uno scambio reciproco sui temi dello sviluppo locale sostenibile, dei diritti e dell'inclusione sociale, della promozione culturale, dell'elaborazione e trasformazione del conflitto e della democrazia locale.

Il Progetto "Orizzonti di reciprocità" si articola in aree progettuali, seguendo una sostanziale continuità con il lavoro svolto dall'APP e con il profilo assunto sin qui dalle relazioni portate avanti in questi anni di collaborazione con i diversi partner.

A differenza degli anni passati, l'Area Giovani diviene un'area a sé stante, a dimostrazione dell'attenzione mostrata alle priorità emerse nel corso degli anni e della crescente partecipazione dei giovani dei territori cooperanti.

Le aree progettuali d'intervento sono:

- A. Area direzione e coordinamento
- B. Area giovani
- C. Area cultura e memoria
- D. Area diritti e inclusione sociale
- E. Area cittadinanze attive e relazioni
- F. Area sviluppo economico locale e territorio

All'interno di ogni area di intervento si collocano le diverse azioni che vengono realizzate dall'Associazione in stretta collaborazione con i diversi partner (per l'elenco dei partner e loro descrizione si vedano le singole azioni progettuali e gli accordi di partenariato allegati).

Per ogni azione è indicata e descritta la sua eventuale integrazione con altre azioni delle diverse aree del programma triennale.

## A. AREA DIREZIONE E COORDINAMENTO: OBIETTIVI E AZIONI

L'attività di direzione e coordinamento va intesa quale azione trasversale a tutto il programma triennale di interventi ed è volta in particolare a:

- Rafforzare la progettualità ed operatività unitaria tra le associazioni proponenti e i partner
- Promuovere le relazioni di comunità tra enti locali e società civile trentina e dei Balcani, e lo scambio tra paesi diversi dei Balcani
- Consolidare la relazione tra la Comunità trentina e la Comunità di Prijedor, rilanciando la partecipazione di volontari e partner ai soggetti proponenti e coinvolgendo nuove associazioni trentine e nazionali nelle attività inerenti il programma

- Curare l'attenzione all'elaborazione e trasformazione del conflitto trasversalmente in tutte le aree e contesti di intervento
- Consolidare le collaborazioni esistenti e attivare nuove relazioni con altri soggetti italiani e internazionali operanti nei Balcani
- Sostenere processi di inclusione sociale, culturale ed economica per le persone in situazioni di marginalità sociale (con particolare riferimento a donne, anziani, disabili e situazioni di povertà estrema)
- Sostenere la diffusione delle pratiche dell'auto mutuo aiuto
- Promuovere percorsi di capacity building dei partner locali nell'ottica dell'impresa sociale
- Rafforzare le politiche di risposta delle comunità locali ai bisogni espressi dal proprio territorio

Posta la complessità di programmi di cooperazione di lungo periodo tra comunità e l'obiettivo di mettere a sistema e a valore quanto realizzato negli anni dall'Associazione Progetto Prijedor e dai suoi partner, si ritiene importante potersi avvalere di strutture di coordinamento, personale esperto di cooperazione decentrata di comunità e strumenti di comunicazione che possano garantire la qualità e la diffusione degli interventi proposti e una continuità di presenza che consenta di valorizzare al meglio il personale volontario che attivamente collabora e contribuisce alle relazioni tra territori.

Quest'area, quindi, oltre ad **attività trasversali** quali il **coordinamento**, il **monitoraggio** e la **valutazione** dell'intero programma di intervento, comprende in particolare **attività relative alla formazione del personale e dei volontari** dell'Associazione Progetto Prijedor e dell'ADL a Prijedor sulla progettazione di interventi da candidare a finanziamento sui bandi europei, e **attività volte alla realizzazione di strumenti di comunicazione** (Piattaforma multimediale) atti a dare diffusione alle diverse azioni e attività progettuali (ivi inclusi strumenti di e-commerce) e alla **formazione del personale sul loro utilizzo**.

<b>Partner</b>	APP, ADL
<b>Obiettivi</b>	- consolidare la progettualità ed operatività tra APP e suoi partner - promuovere le relazioni di comunità tra enti locali e società civile trentina e dei Balcani - curare l'attenzione all'elaborazione e trasformazione del conflitto trasversalmente in tutte le aree e contesti di intervento
<b>Attività</b>	- Direzione e coordinamento - Monitoraggio e valutazione - Realizzazione strumento di comunicazione e diffusione (sito internet, piattaforma informatica e-commerce) - Formazione (metodologia: learning by doing) su "Progettazione/bandi europei" - Formazione su "Strumenti di comunicazione e diffusione: l'utilizzo della piattaforma on line"
<b>Target</b>	Le attività di monitoraggio e valutazione saranno trasversali a tutte le attività del programma triennale di intervento. La formazione sarà rivolta al personale del gruppo di direzione e coordinamento, ai responsabili delle diverse azioni progettuali, ai volontari di ADL e APP.

### **Azione B.1 – Ponti di reciprocità**

Gli esiti del percorso di monitoraggio condotto dalla Cooperativa Kaleidoscopio in collaborazione con ADL nel progetto 2013 ha portato alla determinazione di dedicare ai Giovani un'intera Area di intervento e un intero progetto triennale di laboratori tematici (Progetto "Ponti di Reciprocità").

Il progetto "Ponti di Reciprocità" intende porre le basi per la creazione di relazioni di reciprocità e partenariati di medio-lungo periodo tra alcune organizzazioni giovanili di Prijedor e soggetti partners trentini, accomunati, all'interno del proprio operato sociale e culturale, dalla valorizzazione dei giovani come risorsa per la comunità locale. Questo binomio, che farà da cornice a tutte le attività di conoscenza, scambio e formazione proposte dal progetto, va inteso in una duplice accezione: da un lato, la possibilità, per i giovani, di creare opportunità "peer-to-peer" nel proprio contesto di riferimento; dall'altro, l'attivazione da parte degli stessi di progetti e iniziative capaci di portare un concreto miglioramento alla vita della propria comunità locale di riferimento in diversi ambiti (l'ecologia, l'arte, il lavoro sociale, la cultura, ecc.).

Gli obiettivi e gli ambiti di intervento proposti dal progetto sono stati definiti a seguito di un monitoraggio preliminare, realizzato dalla cooperativa Kaleidoscopio s.c.s., nell'ambito delle attività promosse nel corso del 2013 dall'associazione Progetto Prijedor, assieme a LDA Prijedor e che ha coinvolto otto organizzazioni giovanili afferenti a LDA Prijedor e il centro giovani di Ljubja, dapprima attraverso interviste ai singoli referenti e, successivamente, in un incontro di restituzione finalizzato a individuare tematiche e questioni significative di interesse comune.

I soggetti partners trentini sono stati individuati in un secondo momento, in base alla loro competenza specifica sulle tematiche emerse, nonché alla peculiare motivazione nell'avviare e mantenere relazioni di partenariato bilaterale con la realtà bosniaca.

Le attività proposte, mirano a favorire una migliore visibilità delle organizzazioni giovanili di Prijedor come opportunità per i giovani del territorio e interlocutore per la comunità locale, creare le condizioni per incentivare e sostenere l'attivazione nel medio-lungo periodo delle organizzazioni giovanili bosniache coinvolte nel progetto, con particolare riferimento alla loro capacità sia di ideare nuove iniziative di buona qualità e sostenibili, sia di migliorare le attività già in essere nel proprio contesto di riferimento.

Considerati gli obiettivi del progetto sul medio periodo della triennalità di interventi, orientati a costruire le condizioni di fiducia, condivisione e reciprocità tra i diversi soggetti coinvolti in vista di ulteriori collaborazioni future, grande attenzione verrà riservata anche ai processi di accompagnamento in loco, sia in Trentino, sia a Prijedor, al fine di favorire la creazione di reti locali stabili, motivate, significative rispetto alle tematiche trattate e capaci di sostenere nel medio lungo periodo ulteriori attività di scambio, collaborazione e follow-up progettuale.

Le attività che verranno realizzate nell'arco della triennalità sono strutturate in 3 fasi:

- Realizzazione di una visita in Trentino da parte di una delegazione rappresentativa delle organizzazioni di Prijedor coinvolte nel progetto - Nei giorni di permanenza previsti verranno organizzate delle visite alle diverse realtà trentine coinvolte nel progetto (coop. Mercurio; coop. La

Rete; coop. Kaleidoscopio; coop. Impact-Hub Trentino Suedtiro). Nel corso di ciascun incontro, alle organizzazioni bosniache verranno presentate le varie attività, iniziative e progetti realizzati dai partners trentini all'interno degli ambiti di interesse individuati.

- Realizzazione da parte della cooperativa Kaleidoscopio e dei soggetti partners trentini di laboratori e workshop tematici a Prijedor a partire dagli ambiti di interesse individuati.
- Valutazione partecipata dell'esperienza di scambio con le organizzazioni di Prijedor e i soggetti partners trentini coinvolti; individuazione di possibili follow-up del progetto.

L'organizzazione e il coordinamento a supporto delle attività previste saranno curati dai referenti di Kaleidoscopio s.c.s., in collaborazione con LDA Prijedor e Associazione Progetto Prijedor di Trento.

Nello specifico, sono previste le presentazioni dei seguenti progetti – attività:

<i>SOGGETTI TARENTINI</i>	<i>PROGETTI – ATTIVITÀ</i>
Coop. Mercurio	<p>“Sanbaradio”, esperienza di radio web universitaria.</p> <p>Strategie di web communication a servizio dei giovani universitari. La web radio come strumento espressivo giovanile capace di coniugare linguaggi multimediali diversi.</p>
Coop. La Rete s.c.s.	<p>Il lavoro sul territorio con la disabilità: la creazione di reti di supporto in favore della famiglia attraverso la valorizzazione delle risorse presenti all'interno della comunità. Il ruolo dei volontari.</p>
Coop. Impact Hub – Trentino Suedtiro	<p>Il teatro come strumento di attivazione di giovani nei contesti locali.</p> <p>L'utilizzo di materiali poveri e/o di recupero nella progettazione e creazione di arredi.</p> <p>Strategie “smart” e sostenibili: co-working, incubazione-accelerazione di imprese e impatto sociale</p>
Coop. Kaleidoscopio s.c.s	<p>Presentazione di esperienze di film-making capaci di valorizzare le narrazioni dei giovani rispetto alla loro quotidianità e al loro abitare un contesto.</p> <p>Percorsi e attività di sensibilizzazione dei bambini ai temi ambientali e al riutilizzo di materiali poveri per la creazione di giochi.</p> <p>Il lavoro educativo con i minori e le famiglie a rischio marginalità sociale.</p> <p>I laboratori di riparazione e manutenzione biciclette come opportunità per sviluppare</p>

	<p>apprendimenti curricolari in ambito scolastico. Il valore formativo del lavoro artigianale come strumento per la ri-scoperta di talenti, interessi e passioni dei ragazzi.</p> <p>Esperienze di iniziative culturali curate da gruppi di giovani.</p>
--	--

La conoscenza con le esperienze proposte dalle realtà trentine costituirà un utile punto di partenza per definire nel dettaglio contenuti e modalità organizzative dei laboratori e dei workshop tematici che verranno organizzati a Prijedor nella seconda fase del progetto.

Il contenuto dei workshop intende approfondire alcuni degli ambiti di interesse rilevati in sede di monitoraggio, proponendo ai partecipanti una modalità di lavoro e di apprendimento di carattere esperienziale. Nello specifico, i percorsi saranno realizzati a partire da situazioni e questioni significative concrete (ad esempio: il restyling di spazi aggregativi; la valorizzazione di esperienze locali e la sensibilizzazione della popolazione nei confronti delle stesse; il miglioramento di iniziative già in essere, ecc.) e saranno finalizzati alla realizzazione collettiva di un prodotto il più possibile diffondibile, replicabile e spendibile nell'attività quotidiana delle organizzazioni sul territorio.

<b>Partner</b>	Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor, Coop. La Rete s.c.s., The Hub – Trentino Suedtirol s.c., Coop. Mercurio
<b>Obiettivi</b>	<p>- I laboratori e i workshop tematici rispondono a un duplice obiettivo: da un lato, rinsaldare la conoscenza reciproca tra le organizzazioni partecipanti, attraverso il contatto diretto dei soggetti trentini partners con la realtà bosniaca; dall'altro, offrire ai giovani afferenti alle organizzazioni giovanili di Prijedor una concreta opportunità per sperimentare "sul campo" buone pratiche, tecniche e strumenti utili a incrementare l'efficacia e la visibilità del loro lavoro sul territorio.</p> <p>- Il progetto è finalizzato alla creazione, partendo dalle istanze emerse nell'ambito del monitoraggio realizzato lo scorso anno, di relazioni stabili di collaborazione e cooperazione bilaterale tra le associazioni di Prijedor interessate e alcune cooperative trentine</p>
<b>Attività</b>	Realizzazione di 6 percorsi laboratoriali sui temi di interesse emersi nel corso del monitoraggio 2013.
<b>Target</b>	Associazioni giovanili del territorio di Prijedor e trentine, comunità trentina e di Prijedor

## **Descrizione dei laboratori e workshop tematici proposti**

### **B.1.1 Laboratorio teatrale e performance pubblica**

Il percorso, articolato in 3 momenti, avrà carattere laboratoriale e sarà finalizzato alla realizzazione di una performance teatrale e all'organizzazione di un Opening in cui per tre giorni verranno esposte le opere di artisti locali.

Il laboratorio sarà improntato ad una lettura del Teatro quale strumento di conoscenza di sé (delle proprie radici, storia, lingua, cultura, passioni...) e quale strumento di scambio e rielaborazione di esperienze e di vissuti.

Il workshop, a seguito del primo incontro di conoscenza reciproca da svolgersi presso i locali di Hub Trentino-Suedtirolo s.c., sarà così strutturato:

#### *Fase 1*

Durante la prima fase ci si nutrirà di conoscenza teorica della forma teatrale attraverso la sua storia, partendo dal teatro greco fino ad arrivare alla moderna commedia ed al teatro di ricerca.

Si passerà poi ad analizzare il bisogno, la necessità, l'urgenza del dire attraverso il fare in una parola essere ATTORI. Attore inteso come colei/colui che agisce, fa e dice su di un palco, come nella vita. Questo bisogno individuale verrà accompagnato a trasformarsi in una urgenza collettiva attraverso i singoli punti comuni e si cercherà di trasformarlo in scrittura intesa come testo, gesto e suono.

La fase finale del modulo verrà dedicata, dunque, alla costruzione fisica e materiale di una performance teatrale che verrà messa in scena nell'ambito dell'opening artistico che si svolgerà nel terzo momento del workshop.

#### *Fase 2*

Nella seconda fase, si rifletterà, grazie alla guida di un esperto, sul Teatro come spazio Sociale e si attiverà sul territorio la costruzione di una rete di iniziative artistiche al fine di organizzare, nella fase finale del workshop, una due giorni (di seguito, opening artistico) di esposizione di opere ed iniziative artistiche locali al fine di restituire al tessuto sociale uno spazio di incontro e di scambio quale il Teatro di Prijedor che attualmente risulta essere sotto utilizzato come emerso dalle indagini ex ante condotte in loco dal soggetto proponente nella fase di monitoraggio del bisogno precedente all'elaborazione della presente proposta progettuale.

Questa fase verrà inoltre dedicata a perfezionare la performance teatrale che verrà messa in scena nell'ambito dell'opening artistico che si svolgerà nel terzo momento del workshop.

#### *Fase 3*

Opening di due giorni. Durante l'opening artistico il teatro di Prijedor aprirà le porte ad attività legate alla collettività valorizzando la creatività locale e le potenzialità offerte dal Teatro quale luogo sociale, non solo fisico, di incontro, di condivisione, di rielaborazione e di scambio. Durante l'opening, oltre all'esposizione di opere e alla presentazione di iniziative locali, verrà messa in scena la performance teatrale realizzata nelle fasi 1 e 2 del workshop.

### **B.1.2 L'utilizzo di materiali poveri e/o di recupero nella progettazione e creazione di arredi**

Il workshop si basa sulla possibilità di ideare e creare elementi d'arredo per spazi lavorativi autonomamente, ri-utilizzando materiali a fine ciclo "funzionale" o re-inventando materiali utilizzati in altri campi d'applicazione.

Oltre agli obiettivi sopradescritti tipici delle classiche pratiche di ri-uso o di cradle to cradle, gli incontri cercheranno di approcciare il concetto di super-use introdotto nelle pratiche del design dallo studio olandese "2012 Architecten" agli inizi degli anni 2000.

Le pratiche di "super-use" si differenziano dalle classiche impostazioni che si fondano esclusivamente sulle risorse materiali, introducendo nel processo creativo/produttivo la nozione di flussi. I flussi sono costituiti da risorse tangibili e intangibili, che consentono collegamenti tra sistemi distinti in modo da produrre benefici ambientali, economici e sociali.

Le attività da svolgersi comunemente saranno divise tra incontri frontali, in cui verranno illustrate le metodologie di indagine e alcune “best practices”, e sessioni comunitarie di autoproduzione, dove si cercherà di realizzare oggetti utili ai partecipanti del workshop.

Il workshop, a seguito del primo incontro di conoscenza reciproca da svolgersi presso i locali di Hub Trentino-Suedtirolo s.c. sarà così strutturato:

#### *Fase 1: co-creazione*

- Lezione frontale sulla metodologia e sulle “best practices”;
- analisi dei bisogni/necessità del gruppo di lavoro;
- mappatura delle potenzialità e delle risorse locali esistenti;
- analisi contestuale dei luoghi/spazi.

#### *Fase 2: co-progettazione*

- Sviluppo concept e progettazione elementi;
- sopralluoghi e reperimento materiali.

#### *Fase 3: co-costruzione*

- Costruzione ed allestimento degli elementi nei vari spazi individuati.

### **B.1.3 Il lavoro con i minori e le famiglie a rischio marginalità**

Il laboratorio, rivolto a operatori e volontari del centro giovani di Ljubja, si articolerà in una settimana di confronto, scambio e apprendimento reciproco con educatori operanti nei centri diurni aperti per minori “Open”, che Kaleidoscopio gestisce in Val di Non. L’approccio pedagogico che farà da cornice allo scambio tra le diverse realtà sarà quello interculturale, elemento fondante del lavoro sia dei centri diurni-aperti “Open”, sia dell’Omladiski Centar di Ljubja. Le due realtà, infatti, oltre alla tipologia di servizi offerti, condividono anche un’importante presenza di minori di varia provenienza geografica, culturale, religiosa e sociale.

Nell’analisi condivisa con il centro di Ljubja, l’approccio interculturale, di fatto, risulta sempre più strategico e trasversale agli interventi educativi con minori e famiglie in difficoltà: del resto l’obiettivo principale di ogni azione progettata e realizzata tanto nei centri diurni-aperti della Val di Non, quanto in quello di Ljubja, è quello di aiutare i minori a riconoscersi e costruire il proprio sé all’interno delle proprie relazioni familiari e comunitarie.

L’approccio interculturale si declina nelle dimensioni dell’accoglienza, del riconoscimento e della valorizzazione di ogni singola persona nella sua specifica individualità attraverso la stesura di un progetto educativo individualizzato. Il rispetto delle singole individualità diviene il punto di partenza per la il lavoro educativo nella dimensione di gruppo, con conseguente focalizzazione su dimensione quali la valorizzazione delle differenze, l’interazione reciproca, la convivialità.

Nello specifico, le cinque giornate laboratoriali previste approfondiranno, nella dimensione formativa della comunità di pratiche, le seguenti tematiche:

- le modalità di presa in carico dei minori nel proprio contesto territoriale;
- le modalità di stesura e implementazione dei progetti educativi individualizzati;
- il lavoro con la rete sociale del minore.

#### **B.1.4 Film-making**

Il percorso di film-making è finalizzato a raccontare e valorizzare le esperienze della comunità giovanile di Prijedor, a partire dallo stimolo di sinergie creative tra i partecipanti e dalla trasmissione di conoscenze e abilità tecnico-comunicative utili alla realizzazione in autonomia di prodotti di video documentazione utili a valorizzare le esperienze positive esistenti a Prijedor.

Le fasi di attuazione sono principalmente due: nella prima, di carattere essenzialmente tecnico, saranno date ai partecipanti alcune nozioni teoriche riguardo alle potenzialità e alle forme dello storytelling; nella seconda, verrà messo in pratica quanto appreso, dando vita ad un prodotto filmico che valorizzi il territorio e ne affronti criticamente tematiche sensibili.

Nel corso della settimana di workshop, i partecipanti affronteranno tutte le fasi relative alla produzione audiovisiva: dall'individuazione/ideazione di una tematica significativa da trattare, che coinvolga direttamente i giovani delle organizzazioni di Prijedor, alla trasposizione delle idee raccolte sotto forma di soggetto/sceneggiatura, alla composizione di uno storyboard che guidi i partecipanti alla produzione effettiva del prodotto audiovisivo. La forma espressiva da adottare verrà concordata a monte, che si tratti di un'opera documentaristica (che parli quindi di esperienze reali e contingenti con il diretto coinvolgimento dei protagonisti) o di finzione (che recuperi storie e sentimenti locali e li drammatizzi per esprimere un messaggio ben preciso). I partecipanti verranno coinvolti da subito con l'assegnazione (secondo la loro predisposizione) di ruoli precisi, formando una vera e propria troupe: compiti diversi tra loro e con differenti responsabilità, orientate ad un traguardo comune.

#### **B.1.5 L'utilizzo di materiali poveri e/o di recupero nella creazione di giochi e attività con i bambini**

Come rilevato nel monitoraggio preliminare, i temi ecologici e, tra questi, il riutilizzo intelligente dei rifiuti, rappresentano per le organizzazioni bosniache un elemento di peculiare interesse, per il quale si ritiene necessario un lavoro di sensibilizzazione che agisca sulle abitudini delle persone fin dall'infanzia.

Di fatto, il rispetto dell'ambiente e delle sue risorse è un tema che diventa sempre più importante, soprattutto per le nuove generazioni. Partendo da questa considerazione, Kaleidoscopio, negli anni, ha costruito alcuni moduli di formazione rivolti a educatori, animatori e volontari sul tema dell'educazione al riuso - riciclo dei rifiuti, con particolare attenzione alla creazione di giochi e attività con i bambini. Infatti, sono i comportamenti dei bambini, adulti, consumatori e produttori di rifiuti di domani, che determineranno in buona parte uno sviluppo futuro più o meno sostenibile. A partire da tali considerazioni preliminari, ai giovani delle organizzazioni partecipanti verrà proposta la sperimentazione di un laboratorio sulla creazione di oggetti a partire da materiali di scarto, semplici e di uso comune. Il percorso vuole essere un'occasione importante per:

riflettere insieme ai partecipanti sul valore del riutilizzo dei rifiuti come ambito di lavoro con i bambini;

aumentare conoscenze e abilità utili a:

1. mettere i bambini coinvolti all'interno delle iniziative proposte dai partecipanti nella condizione di utilizzare al meglio la propria manualità per realizzare le proprie creazioni, utilizzando materiali diversi, fantasia e iniziativa personale;
2. sviluppare nei bambini una consapevolezza ecologica rispetto al proprio ruolo nel preservare le risorse disponibili.



### **B.1.6 La produzione di contenuti radiofonici come modalità espressiva.**

Il laboratorio, proposta dalla Cooperativa Mercurio, ha come obiettivo fornire le capacità tecniche e del linguaggio proprio del mezzo radiofonico ai ragazzi in modo che possano essere autonomi nella creazione di contenuti audio e radiofonici per esprimere la propria realtà e la propria espressività.

In particolare il laboratorio, di 20 ore, si dividerà in 4 giorni così composti:

- *giorno 1:* valutazione di varie tipologie di prodotti radiofonici, esempi di programmi radiofonici (in italiano, bosniaco, inglese); le regole del giornalismo, e le regole del giornalismo radiofonico. Valutazione fra i ragazzi dei contenuti e delle modalità di un possibile programma radiofonico da ideare e strutturare;
- *giorno 2:* editing e utilizzo degli strumenti di registrazione. Verrà utilizzato un registratore per provare a realizzare brevi interviste, editarle con un programma open source (audacity) e montarle insieme.
- *giorno 3:* prova di conduzione e interpretazione di un programma radiofonico. Con la strumentazione messa a disposizione dalla Mercurio i ragazzi provano a turno la possibilità di andare 'in onda', conducendo in coppia una simulazione di trasmissione in cui dovranno scegliere contenuti, decidere i ruoli, realizzare i testi. Se il collegamento a internet lo consentirà, sarà possibile effettuare una diretta su Sanbaradio.
- *giorno 4:* i ragazzi vengono lasciati soli nella realizzazione di una "puntata 0" di un programma interamente deciso da loro per contenuti, struttura e conduzione. Vengono messi a disposizione gli strumenti per poter registrare ed editare il lavoro.

Al termine del laboratorio i ragazzi avranno acquisito conoscenze e abilità di base della scrittura e del linguaggio radiofonico; saranno in grado, inoltre, di realizzare autonomamente delle piccole trasmissioni da distribuire in podcasting.

### **Azione B.2 - Fiera internazionale delle organizzazioni giovanili non governative SONVO**

Oltre all'azione di monitoraggio condotta dalla cooperativa Kaleidoscopio nel 2013, ulteriori elementi valutativi utili a orientare le azioni del triennio 2014-2016 nell'area Giovani sono stati ricavati dalla realizzazione della Fiera Internazionale delle Associazioni non Governative "SONVO". L'obiettivo generale della Fiera era quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani attraverso:

- la creazione di relazioni di conoscenza e scambio fra organizzazioni giovanili provenienti sia dal sud-est Europa, sia dall'Unione europea;
- l'offerta di un'opportunità di visibilità e informazione a un pubblico più vasto sia del lavoro delle organizzazioni giovanili;
- il supporto al collegamento delle associazioni giovanili con le Istituzioni Locali, nell'ideazione e realizzazione di progetti condivisi.

Rispetto ai risultati attesi, gli esiti del progetto hanno evidenziato l'importanza di continuare a perseguire le iniziative con i giovani con sempre maggiore impegno.

Infatti:

- è stata registrata la presenza di ben 17 organizzazioni giovanili provenienti da Prijedor, da altre zone della Bosnia Erzegovina e della Serbia, per un totale di 150 giovani partecipanti;
- il numeroso pubblico presente e le Istituzioni Locali, attraverso gli stand allestiti, hanno potuto conoscere e apprezzare le vision, le iniziative e le buone pratiche messe in campo dalle organizzazioni giovanili partecipanti;
- i giovani di Prijedor hanno avuto la possibilità di essere informati e di esprimersi rispetto alle diverse problematiche presenti nella società, al ruolo della partecipazione e delle attività culturali nel supportare le possibili soluzioni alle criticità rilevate;
- grazie alla realizzazione del seminario intitolato “Rafforzamento della cultura attraverso l'attivismo giovanile”, sono stati individuati e creati i presupposti per stabilire forme di collaborazione inedite tra le organizzazioni partecipanti (Fondazione Strada Comune, Città di Prijedor, l’OSCE, CISV Bosnia Erzegovina ecc), nonché rafforzati i partenariati già esistenti, valorizzando strumenti e attività comuni.

Nell'ambito della Programmazione triennale degli interventi, si prevede dunque l'organizzazione delle prossime edizioni dell'evento, che comprende attività sportive, presentazione di stand delle organizzazioni giovanili non governative sulla piazza in centro di Prijedor, organizzazione di una tavola rotonda su un tema rilevante per i giovani, e organizzazione di un concerto musicale. L'evento è di respiro internazionale perchè oltre alle organizzazioni giovanili di Prijedor e di zone limitrofe, partecipano anche organizzazioni di Trento, Kraljevo (Serbia) e altri paesi, che contribuiscono a caratterizzare quest'evento come un'occasione di scambio e contatto internazionale.

<b>Partner</b>	Agenzia della democrazia locale di Prijedor, Consiglio giovanile di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'attivismo giovanile</li> <li>- creare collegamenti fra le organizzazioni giovanili in sud-est Europa attraverso la promozione di strumenti in comune</li> <li>- creare collegamenti fra le organizzazioni giovanili in sud-est Europa e quelle residenti nell'Unione europea</li> <li>- dare visibilità alle organizzazioni giovanili rafforzandone il lavoro a livello locale e internazionale</li> <li>- Informare i giovani e operatori nel settore giovanile sulle diverse possibilità e condizioni per poter realizzare progetti di buona qualità e sostenibili</li> <li>- Creare un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle organizzazioni giovanili che possa lavorare insieme per ottenere dalle autorità locali e statali finanziamenti per le prossime edizioni della fiera</li> </ul>
<b>Target</b>	Associazioni giovanili di Prijedor

### Azione B.3 – Summer Camp

Il progetto prevede l'organizzazione, per ogni anno della triennalità, di un campo estivo tematico per ragazzi trentini e Bosniaci tra i 14 e i 17 anni.

Il tema del summer camp 2014 sarà dedicato ai 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, una guerra che portò alla dissoluzione di tre imperi, quello Austro-Ungarico, quello Turco e quello Russo.

Le giornate all'interno del campo saranno ritmate da giochi e attività che hanno come obiettivo quello di agire con l'alterità, nel rispetto della reciproca dignità per la partecipazione alla vita sociale e alla gestione democratica uguale per tutti, senza differenze di appartenenza, genere, religione, etnia.

Da questo punto di vista, queste esperienze, il cui tema portante varierà di anno in anno, vogliono porsi come un veri e propri laboratori di buone relazioni tra pari, prerequisito indispensabile su cui fondare ulteriori e più ambiziosi progetti che vedano i giovani di Prijedor come protagonisti consapevoli, competenti e riconosciuti.

<b>Partner</b>	CISV Trento
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrire un' esperienza di convivenza in una società multiculturale</li> <li>- Educare all'ascolto, al dialogo</li> <li>- Responsabilizzarsi sia nell'attività ordinaria che nella gestione delle problematiche del gruppo</li> <li>- Farsi attenti nella lettura dei segni della storia nell'ambiente, nella società, nelle tradizioni</li> <li>- educare alla costruzione della Pace e alla convivenza fra i popoli</li> <li>- permettere lo scambio di conoscenze e l'instaurazione di solidi e veritieri rapporti di amicizia</li> <li>- favorire il superamento delle barriere linguistiche, culturali, religiose, riducendo così la formazione di stereotipi, pregiudizi, assiomi veicolati dall' "ignoranza".</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un campo a Prijedor (dieci giorni) dove i ragazzi bosniaci e trentini vivranno assieme in una struttura, probabilmente una scuola, attrezzata ad hoc.</li> <li>- Ospitalità in famiglia a Trento (sei giorni) dove i ragazzi bosniaci saranno ospitati nelle famiglie dei ragazzi trentini.</li> </ul>
<b>Target</b>	ragazzi trentini e Bosniaci delle tre nazioni, Serbi, Mussulmani, e Croati, tra i 14 e i 17 anni

#### **Azione B.4 - Sport estremi**

Il progetto prevede il viaggio a Trento dei 5 membri più motivati dell'associazione Albatros Prijedor, per far loro seguire una formazione da parte della Società Alpinistica Tridentina sui temi dell'alpinismo, segnaletica e arrampicata. In questo modo essi potranno in seguito trasmettere le loro conoscenze agli altri membri del Club, e in tal modo rafforzare capacità e competenze, spendibili anche nei confronti degli altri giovani.

<b>Partner</b>	Associazione Albatros Prijedor – Organizzazioni Alpinistiche trentine
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare le competenze dell'associazione Albatros sui temi dell'alpinismo, della segnaletica in montagna e dell'arrampicata</li> <li>- fornire ai giovani di Prijedor delle nuove possibilità di svago ad alto contenuto di allenamento fisico e difesa dell'ambiente</li> </ul>
<b>Target</b>	Membri dell'associazione Albatros, e tramite loro di altri giovani sportivi di Prijedor

### **Azione B.5 - Progetto Bene Comune**

Con questa azione si proseguono i lavori del progetto Bene Comune che nel corso del 2013 ha portato a Prijedor i giovani della Consulta della Circoscrizione di Trento Centro Storico Piedicastello in occasione dell'inaugurazione del «Parco dei Giovani» realizzato grazie alla collaborazione dei Comuni di Levico e Pergine, APP e Città di Prijedor.

Al termine dell'inaugurazione, animata dalle Consulte dei giovani, sono emerse indicazioni preziose per il proseguo delle attività nel parco, tra le quali la realizzazione di una fontana per l'acqua potabile, che hanno portato all'elaborazione della seconda fase del progetto Bene Comune.

<b>Partner</b>	Scuole gemellate Manzoni di Trento e Scuola Maksimovic di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	Incontrarsi e dialogare, costruire insieme il bene comune
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione tra le due consulte di giovani e dei ragazzi delle due circoscrizioni per la realizzazione di un'iniziativa a Trento sul tema del Bene Comune che prevede l'inaugurazione di un Parco per i giovani nella zona "Magnete" di Trento</li> <li>- trasporto a Prijedor della fontana del Parco dei Giovani offerta durante le attività del 2013 dalla ditta Pedretti Graniti della Val Rendena</li> <li>- partecipazione di una delegazione della Scuola Manzoni ai giochi internazionali di atletica per giovani che si svolgono a Prijedor in occasione del giorno della città, il 16 Maggio</li> </ul>
<b>Target</b>	Giovani e Comunità di Trento Centro Storico Piedicastello, Consulta dei giovani della Circoscrizione Centro Storico Piedicastello, Alunni e genitori di Trento e di Prijedor

## Azione B.6 - Scuole in dialogo

Nell'ambito di questa attività si intende proseguire il sostegno e la promozione nelle scuole trentine della conoscenza dei Balcani, e la relazione con istituti scolastici bosniaci. Questa collaborazione prevede forme diverse: scambi e gemellaggi tra alunni ed insegnanti; interventi puntuali di formazione informazione nelle scuole o/e con il corpo docente; avvio di relazioni di conoscenza.

In particolare nella triennalità 2014-2016 si proseguiranno le azioni avviate nel 2013 con l'attivazione di collaborazioni:

- da parte della UISP con la scuola elettronica di Prijedor in occasione del Trento Film Festival, con la prospettiva di continuare a sostenere a Prijedor un'esperienza di film-festival, visto l'impegno di quella scuola nell'ambito della produzione di filmati
- da parte dell'Istituto di San Michele con la scuola agraria di Prijedor, per l'istituzione di una specifica borsa di studio per gli studenti migliori della scuola agraria, che preveda una settimana di formazione su un tema specifico.

<b>Partner</b>	UISP, Istituto agrario di San Michele, Scuola elettronica di Prijedor, scuola di agraria di Prijedor, scuole Manzoni, scuola Maksimovic
<b>Obiettivi</b>	- Incontrarsi, dialogare, scambiare esperienze - sensibilizzare le nuove generazioni su valori fondamentali della convivenza quali la fiducia reciproca, la reciprocità, il dialogo e lo scambio virtuoso tra diverse etnie e religioni, l'assunzione di responsabilità verso sé e gli altri.
<b>Target</b>	Alunni e genitori di Trento e di Prijedor

## C. AREA CULTURA E MEMORIA: OBIETTIVI E AZIONI

### Azione C.1 – Nati per leggere

L'azione, visti i buoni risultati raggiunti in termini di interessamento e volontà di portare avanti il progetto nel proprio contesto locale e operativo da parte di pediatri, maestre della scuola per l'infanzia e volontari che operano per l'ADL, ha durata triennale e si pone in continuità con quanto realizzato nel corso del 2013 dall'Associazione Progetto Prijedor in collaborazione con il gruppo di lavoro provinciale di "Nati per leggere" di Trento, con i reparti pediatrici dell'ospedale e della Casa della salute di Prijedor.

Nati per Leggere ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni e prende le mosse dall'osservazione del fatto che la stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che legge e racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è impareggiabile.

Inoltre, il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi. La qualità di queste esperienze precoci influisce sul loro linguaggio e sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto all'ingresso a scuola.

L'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico.

La difficoltà a leggere e scrivere, inoltre, è un problema che colpisce soprattutto i bambini che appartengono a famiglie in condizioni socioeconomiche svantaggiate e contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà.

L'azione, articolata in più fasi, ha carattere laboratoriale e si propone di formare un gruppo di adulti e giovani adulti competenti (pediatri, volontari, genitori, educatori) del territorio e di attivare un progetto locale di diffusione della lettura a voce alta "con" e "per" i genitori e i loro bambini.

Oltre a momenti di carattere più formativo, a seguito dei dati emersi e analizzati nel 2013 (carenza di libri per bambini nelle famiglie, carenza nel coinvolgimento dei genitori), l'azione prevede la realizzazione di workshop di costruzione di libri a partire da materiali poveri e di riciclo con genitori e volontari e momenti di animazione della lettura presso le abitazioni delle famiglie che verranno coinvolte nel progetto.

I libri realizzati saranno distribuiti alle famiglie con bambini di cui L'Associazione si occupa grazie allo strumento degli affidi (progetto "adozioni a distanza" iniziato nel 1997 e tutt'oggi in corso – si veda Area Relazioni).

Tali attività si pongono in stretta relazione con le azioni previste nell'area giovani e nell'area sviluppo economico al fine di verificare la possibilità di sostenere e accompagnare le persone interessate alla creazione di una casa editrice.

Tutte le attività verranno inoltre documentate sulla piattaforma multimediale di progetto che potrà essere utilizzata anche per la vendita on-line (area e-commerce) dei prodotti realizzati.

<b>Partner</b>	Coordinamento Nazionale di "Nati per Leggere", Gruppo di lavoro provinciale di "Nati per leggere" di Trento, reparti pediatrici dell'ospedale e della Casa della Salute di Prijedor, Scuola dell'infanzia di Prijedor.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffondere tra i genitori l'abitudine di leggere quotidianamente a voce alta con e per i propri figli già a partire dai 6 mesi di età</li> <li>- promuovere attraverso lo strumento della lettura occasioni di condivisione tra genitori e figli, improntate a intimità, complicità e affetto</li> <li>- migliorare le relazioni affettive tra i componenti della famiglia</li> <li>- stimolare la capacità di apprendere e pensare sin dalla più tenera età</li> <li>- arricchire il vocabolario e l'universo esistenziale e culturale dei bambini</li> <li>- formare un gruppo di lettori volontari che possa seguire e gestire il progetto sul territorio garantendone la continuità</li> </ul>
<b>Attività 1° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del gruppo di regia</li> <li>- formazione del Gruppo di regia dell'azione a cura del Coordinamento Nazionale di Nati per Leggere</li> <li>- formazione lettori volontari a cura del coordinamento trentino di Nati per Leggere</li> <li>- formazione di partecipanti al programma di adozioni a distanza (Attività E.2 - Affidi) che possano portare i libri e le informazioni sul progetto nelle case delle famiglie indigenti con bambini.</li> <li>- realizzazione di un protocollo di intesa sul territorio</li> <li>- workshop di costruzione di libri</li> <li>- animazione della lettura presso reparti pediatrici e scuole per l'infanzia</li> <li>- pubblicizzazione dell'iniziativa</li> </ul>
<b>Attività 2° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- workshop di costruzione di libri</li> <li>- coinvolgimento della Biblioteca comunale di Prijedor</li> <li>- allestimento di spazi dedicati alla lettura per i più piccoli presso la scuola dell'infanzia, i reparti pediatrici e la biblioteca di Prijedor</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- animazione della lettura presso le famiglie in affido con l'ausilio dei lettori volontari</li> <li>- pubblicizzazione dell'iniziativa</li> </ul>
<b>Attività 3° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- vendita libri costruiti nei workshop (anche utilizzando la piattaforma di e-commerce che verrà realizzata nell'ambito delle azioni di sistema)</li> <li>- animazione della lettura presso le famiglie in affido con l'ausilio dei lettori volontari</li> </ul>
<b>Target</b>	Famiglie che versano in maggiori difficoltà dal punto di vista economico e culturale, bambini da 6 mesi a 6 anni, maestre della scuola per l'infanzia, volontarie/i.

### **Azione C.2 – Premio internazionale “Paola de Manincor”: Murales a Prijedor**

In continuità con l'edizione 2013 del premio internazionale intitolato a Paola de Manincor (artista trentina che nel 1998 ha realizzato, con il sostegno della Città di Trento, il primo murales a Prijedor) l'azione prevede l'organizzazione delle edizioni 2014, 2015 e 2016 del concorso.

Ogni anno verrà emanato il bando di partecipazione al concorso grazie al quale saranno selezionate le proposte migliori; le proposte migliori verranno quindi esposte in una delle gallerie di Prijedor e, durante la serata di inaugurazione della mostra, verrà proclamato il vincitore del concorso.

Tre mesi dopo la proclamazione dell'opera vincitrice, l'opera selezionata verrà realizzata sulla facciata di un edificio della città di Prijedor.

Tra un'edizione e l'altra del concorso, l'iniziativa verrà adeguatamente promossa attraverso la produzione di materiali di comunicazione e diffusione che verranno pubblicati sul sito internet/piattaforma multimediale del presente progetto e la realizzazione di eventi promozionali dedicati.

<b>Partner</b>	Associazione degli Artisti di Prijedor, familiari di Paola de manincor, Associazione Andromeda, Comune di Lavis, Associazione Pro Ecomuseo delle Dolomiti al Garda
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire allo sviluppo di cultura e turismo della Città di Prijedor, ovvero contribuire al branding di Prijedor sulla mappa culturale e turistica dell'Europa</li> <li>- Contribuire al miglioramento dell'offerta di esperienze culturali e turistiche a Prijedor</li> <li>- Favorire la promozione turistica di Prijedor quale città d'arte e degli artisti</li> <li>- Migliorare l'aspetto dello spazio della città attraverso il risanamento e l'abbellimento di superfici che necessitano di interventi tecnici ed estetici</li> <li>- Migliorare la visibilità degli artisti di Prijedor</li> <li>- Aumentare la motivazione delle persone ad occuparsi dell'arte sensibilizzandole su temi culturali e artistici</li> <li>- Formare e diffondere una opinione positiva su arte e cultura</li> <li>- Offrire maggiori informazioni ai cittadini in merito al passato artistico e culturale della città</li> <li>- Favorire un aumento della sensibilità dei decisori politici verso l'arte e la cultura in generale</li> </ul>
<b>Target</b>	Il bando è rivolto agli artisti di tutto il mondo. Le ricadute del progetto investono il territorio, la cittadinanza e il tessuto socio-economico della Municipalità di Prijedor.

### Azione C.3 – Scambi musicali

Questa azione è volta a mettere in risalto i legami culturali tra le comunità per dare nuovo impulso alla creatività, al dialogo sociale, alla costruzione di identità complesse, nonché alla promozione economica e turistico-culturale dei territori interessati, valorizzando attraverso momenti di scambio specifici, seminari concerto e workshop la musica come strumento di coesione sociale e sviluppo sostenibile.

A questo fine, particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di ampie aree dei territori coinvolti oltre che ai luoghi delle manifestazioni musicali la cui organizzazione sarà interessata anche da un'analisi sul loro impatto ambientale.

L'azione ha come obiettivo quello di creare un circuito di scambi, eventi e produzioni artistiche per la valorizzazione congiunta della musica tradizionale e contemporanea e la creazione di forme musicali innovative in un'ottica di sviluppo sostenibile dei territori.

Il tema del progetto si iscrive nella promozione della musica come contenitore di esperienze condivisibili attraverso le tracce sonore dei territori e dei loro confini.

Nello specifico si valorizzerà "la voce", intesa nell'accezione sia di primordiale strumento di comunicazione sia nelle sue manifestazioni estetiche che spaziano dalla musicalità alla poesia estemporanea alle tradizioni orali legate alla trasmissione del sapere, alla polifonia e monofonia, al canto e ai suoni dei territori cooperanti nonché all'ascolto delle "musiche" e delle "voci" che da questi territori provengono.

L'azione sarà finalizzata alla realizzazione, nel terzo anno di attività, di un festival che verrà organizzato a Prijedor.

<b>Partner</b>	Scuola musicale di Prijedor, Scuola musicale di Borgo
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- valorizzare la musica come linguaggio universale, strumento di coesione sociale e sviluppo sostenibile</li><li>- valorizzazione e promozione dei luoghi storici e di valore culturale che ospitano gli eventi promossi</li><li>- dare nuovo impulso alla creatività, al dialogo sociale, alla costruzione di identità complesse</li></ul>
<b>Attività 1° e 2° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- analisi dei punti forti e dei punti deboli del sistema di educazione e promozione musicale con attenzione alla gestione sostenibile degli eventi</li><li>- creazione di partenariati con altre scuole musicali e musicisti dei due territori coinvolti</li><li>- scambio di studenti delle scuole di musica coinvolte e realizzazione di piccoli eventi musicali sui due territori di Prijedor e del Trentino</li><li>- promozione congiunta dell'iniziativa e comunicazione attraverso il sito internet/piattaforma multimediale del progetto e materiale promozionale</li></ul>
<b>Attività 3° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- approfondimenti tematici propedeutici alla pianificazione del Festival: rapporto musica e poesia, musica e sviluppo sostenibile, rapporto musica e cultura migrante, musica di strada e antichi strumenti etc.</li><li>- organizzazione del Festival</li><li>- valorizzazione e promozione dei luoghi storici e di valore culturale che ospitano gli eventi promossi attraverso la creazione di 1 itinerario turistico culturale a Prijedor</li></ul>
<b>Target</b>	Studenti delle scuole di musica partner. Attori locali presenti nell'area di cooperazione (enti pubblici, operatori economici, soggetti gestori dei Festival, centri e associazioni culturali, scuole, creativi e musicisti), sia i turisti che parteciperanno ai festival. Particolare attenzione verrà posta nel coinvolgimento dei giovani attraverso specifici percorsi di scambio nell'ambito della musica tradizionale contaminata



con forme musicali contemporanee, nonché nell'ambito della commistione della musica con forme artistiche diverse, quali la danza, la fotografia e la poesia e della gestione sostenibile degli eventi.
--

#### Azione C.4 - Una miniera di memoria

L'obiettivo generale perseguito da questa azione è quello di favorire occasioni di incontro e dialogo costruttivo, migliorando le relazioni e la convivenza tra le comunità attraverso una riflessione condivisa su passato, presente e futuro in un'ottica di elaborazione e trasformazione del conflitto.

L'azione prevede la raccolta di materiale fotografico, la realizzazione di video-interviste e di un reportage finalizzati a documentare la storia dei luoghi culturali e artistici durante e dopo la guerra a partire dallo sguardo di chi la guerra e la miniera l'ha vista e vissuta, direttamente o indirettamente attraverso altre narrazioni (quelle dei nonni, dei genitori, degli amici).

L'azione avrà durata triennale e si concluderà con l'organizzazione di un evento espositivo a cielo aperto, presso la miniera di Prijedor, volto a ridare vita ad un luogo storicamente importante per i due territori cooperanti, quello italiano trentino e quello bosniaco e ad incentivare i viaggi a Prijedor da parte di turisti trentini.

Nessun altro luogo nella regione di Prijedor evoca infatti una così forte nostalgia come la miniera nella città di Ljubija. Perfino i nuovi abitanti di Ljubija "ricordano" la vita agiata di una volta che l'abbondanza di ferro consentiva. I primi a sfruttare le miniere di Ljubija furono i Romani, poi il regno Bosniaco medievale fece pervenire a Ljubija altri minatori esperti – i Sassoni, che non lasciarono nessun monumento scolpito ma la cui presenza lasciò tracce nei toponimi di questa regione: il villaggio di Sasina, Saski Potok e Saski Do. Alla fine del XV secolo la Bosnia condivise il destino dei suoi vicini, cadde sotto il comando dell'Impero Ottomano e divenne una parte della loro linea di difesa fino a quando un impero cade e l'altro è già su pronto, nolens volens, a sfruttare le risorse del territorio. Così fu che Ljubija, proprio come tutta la Bosnia e Erzegovina cadde nel 1878 sotto l'Impero Austro-Ungarico.

Dalla miniera gli abitanti di Ljubija trassero prosperità fino al 1992, poi le miniere divennero luogo di assassinii e fosse comuni (in un giorno solo, il 25 luglio 1992, agli scavi abbandonati della miniera di Omarska furono assassinati più di un centinaio di civili). Semplicemente le miniere divennero il più grande campo di concentramento e patibolo della popolazione non serba. Sul territorio delle nuove miniere di Ljubija, secondo i dati della Commissione per la ricerca delle persone scomparse della FBiH e delle famiglie degli scomparsi, nel 2005 si nascondevano ancora circa 1700 cadaveri.

Quest'azione consente, dunque, un confronto continuo sulle differenti esperienze e sulle differenti storie e l'attivazione di una riflessione congiunta sulle storie e sulle narrazioni possibili dei territori cooperanti. Nello spazio, così come nel tempo, la distanza ci offre un'opportunità richiedendo al contempo uno sguardo più ampio sulle cose, ed un approccio regionale e di medio periodo diventa quindi fattore imprescindibile per il proseguimento di questo lavoro.

Due sono le modalità di approccio che vanno così ad integrarsi: attività di riflessione e partecipazione svolte con piccoli gruppi e sempre più rivolte all'esterno ed attività di collaborazione con istituzioni locali volte al coinvolgimento della cittadinanza e alla condivisione di un percorso di riflessione a livello di comunità.

<b>Partner</b>	Fondazione Museo Storico del Trentino, Ass. Ecomuseo Argentario, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, Museo di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare occasioni di incontro e dialogo costruttivo sulla memoria del passato nei territori coinvolti, allargando il gruppo di persone già formatosi</li> <li>- Incentivare il passaggio dal lavoro per piccoli gruppi ad azioni più pubbliche e visibili, con il coinvolgimento delle istituzioni locali</li> <li>- Creare canali e piattaforme di confronto e ricerca sull'attualità, sulla storia e</li> </ul>

	<p>sulla memoria con gruppi e comunità a livello locale e con il Trentino.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzare alla dimensione di trasformazione del conflitto in tutte le aree di intervento</li> <li>- Promuovere una ricerca comparata sui monumenti e sulla loro storia a Prijedor e in Italia</li> </ul>
<b>Azioni 1° e 2° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di incontri di formazione/confronto tra volontari ed operatori.</li> <li>- Realizzazione del materiale fotografico e audio-visivo</li> <li>- Organizzazione di una conferenza/evento su alcuni elementi culturali comuni ai due territori cooperanti</li> <li>- Realizzazione di iniziative pubbliche di promozione della discussione e del dialogo (incontri con gli autori delle foto e dei video, testimonianze, etc) anche promossi dal gruppo di catalizzatori in sinergia con attività all'area cultura e dell'area sviluppo economico.</li> </ul>
<b>Azioni 3° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dell'allestimento per l'evento espositivo</li> <li>- sistematizzazione e diffusione del materiale prodotto con le interviste sul sito internet/piattaforma multimediale del progetto</li> <li>- Realizzazione di un evento espositivo itinerante da svolgersi sia a Prijedor che a Trento</li> </ul>
<b>Target</b>	Cittadinanza trentina e di Prijedor

## D. AREA DIRITTI E INCLUSIONE SOCIALE: OBIETTIVI E AZIONI

**OBJ:**

### **Azione D.1 – Poli di inclusione sociale**

Un aspetto particolarmente problematico dell'assetto urbano di Prijedor è la presenza di un folto gruppo di anziani privi di supporto familiare. Gli anziani ultrasessantacinquenni, specie se provenienti da nuclei monofamiliari, si trovano a far fronte alle proprie necessità quotidiane in prima persona, il che li rende molto più fragili di fronte ai possibili eventi tipici di questa età. La presenza dei nuclei monofamiliari, infatti, ha come conseguenza il fatto che la vita quotidiana degli anziani è più destrutturata e caratterizzata da diverse forme di isolamento. Per questi fattori, un numero elevato di persone anziane si trova a rischio di povertà estrema; a ciò si aggiunga che, anche a causa della scarsa accumulazione di risorse economiche nei fondi pubblici, l'assistenza sanitaria è insufficiente e non viene pienamente assicurata. Questa situazione è particolarmente accentuata nella circoscrizione di Ljubija, a 14 km da Prijedor, che presenta una situazione socio economica ancora più critica di quella del capoluogo.

Per fare fronte a queste problematiche, L'APP in questi anni si è proposta di ampliare i servizi offerti dal Centro Diurno di Ljubija, inaugurato nel 2001, e destinato ad anziani ed anziane appartenenti a questa comunità. Il Centro offre l'opportunità agli anziani di trascorrere le proprie giornate in attività di socializzazione e di creazione di manufatti realizzati a mano.

Le attività del 2013 hanno portato alla ristrutturazione della Casa della Salute messa a disposizione dal Comune di Prijedor per ampliare gli spazi del Centro Diurno. Ad oggi, la Casa della Salute si è trasformata nel primo Polo Sociale di Prijedor che ospita, oltre ai servizi ambulatoriali, un ufficio anagrafe, un servizio di mensa che va incontro alle esigenze delle persone disagiate, un servizio alla persona (docce) e uno spazio di socializzazione e animazione socio-culturale.

L'apertura del Polo Sociale è stata sostenuta anche dal Consiglio Sociale di Ljubija (nato anch'esso dal progetto 2013 dell'APP), che mette in rete istituzioni, associazioni non governative ecc (Centro giovani di Ljubija, la Circostrizione di Ljubija, l'Agenzia della democrazia locale, l'associazione umanitaria "Il Pane della Vita", il Centro servizi sociali, l'associazione delle donne "Rudarka" di Ljubija, la scuola dell'obbligo "Mladen Stojanovic" di Ljubija, stazione di polizia di Ljubija), con l'obiettivo di migliorare la qualità di risposte ai bisogni delle categorie della popolazione più vulnerabili.

A fronte del raggiungimento di questi obiettivi e degli apprendimenti legati all'esperienza fatta ovvero la nascita di un Polo e di un Consiglio Sociale a Ljubija, l'APP si propone, con questa azione, di:

- proseguire con il sostegno al Polo sociale di Ljubija, specificatamente col finanziamento della coordinatrice del Polo e la coordinatrice del centro diurno anziani
- sostenere ancora per un anno il costo della mensa e lavorare affinché poi si sostenga con altri finanziamenti
- individuare un'altra zona (tra quelle presentate dall'Amministrazione di Prijedor) per realizzare un altro polo sociale con caratteristiche adatte ai cittadini della zona selezionata
- sostenere la nascita di un Consiglio Sociale in un'altra zona (tra quelle presentate dall'Amministrazione di Prijedor) che possa sostenere sul territorio la nascita del Polo Sociale
- studio di contesto e realizzazione del Polo Sociale Polifunzionale (con o senza mensa, spazi per i giovani, luogo di incontro per giovani e anziani, per i bambini, a seconda del contesto di riferimento
- studio di fattibilità dell'assistenza domiciliare proposta dalla Casa di Riposo (Dom pensionera)

<b>Partner</b>	Amministrazione Comunale Prijedor, Centro Servizi Sociali Prijedor, Comune di Trento, Comune di Levico, Centro diurno "Dom Pensionera" di Prjedor, Centro diurno anziani di Ljubija, Agenzia della democrazia locale di Prijedor, Consiglio Sociale di Ljubija
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare Poli di inclusione sociale attraverso l'apertura di spazi e servizi volti a migliorare la qualità di risposte ai bisogni delle categorie della popolazione più vulnerabili e il ben-essere della comunità in generale</li> <li>- Partecipare all'elaborazione di sistemi più adeguati di assistenza sociale, in particolare contribuendo allo studio di fattibilità del servizio di Assistenza Domiciliari Anziani proposta dalla casa di Riposo (Dom pensionera)</li> </ul>
<b>Target</b>	Persone in stato di bisogno e Anziani che usufruiscono del Centro Diurno di Ljubija, donne con bambini, persone fragili e indigenti.

#### **Azione D.2: Centro diurno per persone con disabilità mentali oltre i 18 anni di vita**

Il progetto, avviato nel 2012, ha portato a Dicembre 2013 all'apertura di uno spazio per persone con disabilità mentale presso il Centro Sole.

Il Centro garantisce l'apertura, cinque volte alla settimana, di un centro diurno per persone maggiorenni con disabilità mentali. Nel centro viene organizzata la distribuzione di un pasto e vengono realizzate diverse attività occupazionali con un terapeuta occupazionale, in base all'interesse degli utenti (cucitura, ricamo, lavorazione e creazione dei pupazzi, borse, portachiavi ecc).

Vengono inoltre organizzate delle attività, quali gite, attività di animazione, attività sportive, per aumentare l'inserimento di queste persone nella comunità, e altre, quali la pubblicazione di bollettini e materiali promozionale, e l'organizzazione di tavole rotonde, per sensibilizzare il pubblico e ridurre i pregiudizi.

<b>Partner</b>	Associazione per assistenza alle persone con disabilità mentali, Centro Servizi Sociali
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità mentali oltre i 18 anni di vita</li> <li>- Inserimento delle persone con disabilità mentali nella comunità</li> <li>- Diminuzione della solitudine dei disabili</li> <li>- Diminuzione della povertà delle persone disabili</li> <li>- Sensibilizzazione del pubblico e riduzione di pregiudizi e stereotipi</li> </ul>
<b>Target</b>	<p>L'associazione conta i 237 membri, di cui 184 sono le persone con il ritardo mentale mentre gli altri sono i loro genitori o parenti. Dei 184 disabili, 89 sono maggiorenni, 5 persone hanno un lavoro, 26 persone frequentano il Centro diurno mentre gli altri stanno a casa.</p> <p>I beneficiari diretti sono 29 persone nel centro diurno e altri membri dell'associazione ed i loro familiari e l'intera comunità, appartenenti a diversi gruppi etnici, maschi e femmine.</p>

### **Azione D.3 - Ambulatorio per persone senza assistenza**

Quest'azione è volta a supportare l'Associazione di cittadini «Život» (La Vita) nella realizzazione di un ambulatorio per le persone in situazioni di disagio socio-economico residenti nella Municipalità di Prijedor che non hanno assistenza sanitaria e non hanno le possibilità economiche per assicurarsi le visite mediche oppure non sono inseriti nel sistema sanitario per motivi di residenza non ancora definita. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con il Comune di Prijedor, il Centro Servizi sociali e con le istituzioni mediche della città di Prijedor.

<b>Partner</b>	Associazione di cittadini "Život", Consiglio Circostrizione Prijedor Centro, Centro servizi sociali Prijedor, Casa della Salute Prijedor, Comune di Prijedor, Ospedale di Prijedor, Ministero della Salute e assistenza sociale della Repubblica Srpska, Aziende farmaceutiche
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formare una banca dati di persone in disagio socio-economico senza assistenza sanitaria</li> <li>- Favorire integrazione di tali persone nella società</li> <li>- Ricerca sull'esistenza e divulgazione di malattie infettive interno a quel gruppo di popolazione</li> <li>- In collaborazione con la Casa della Salute lavorare sulla prevenzione e cura delle malattie individuate</li> <li>- Partire con il programma di educazione medica e sanitaria per le categorie in condizioni di disagio socio-economico</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dell'elenco di medici/operatori sanitari interessati che lavorano presso l'Ospedale e la Casa della Salute di Prijedor</li> <li>- Ritrovo e sistemazione dello spazio adatto per ambulatorio (due tavoli da</li> </ul>

	<p>ufficio, due sedie da ufficio, delle piccole sedie, cartoteca (per cartelle cliniche), armadio, un tavolo piccolo, attaccapanni)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto attrezzatura (un tavolo da visita, una tenda, un apparecchio per misurare la pressione, un apparecchio per misurare la glicemia, un martello e lampa per controllare i riflessi, un piccolo tavolo chirurgico, una lampada chirurgica, sterilizzatore secco, completi di attrezzatura chirurgica di utilizzo diverso, maggiore quantità di materiale chirurgico usa e getta)</li> <li>- Creazione di collaborazione con il Centro Servizi sociali</li> <li>- Creazione delle relazioni con le organizzazioni umanitarie che lavorano sul territorio di Prijedor</li> <li>- Creazione della collaborazione con altre istituzioni sanitarie esistenti sul territorio di Prijedor</li> <li>- Creazione della collaborazione con altre istituzioni della Repubblica Srpska e Bosnia Erzegovina che lavorano nell'ambito socio-sanitario</li> <li>- Creazione della collaborazione con le organizzazioni internazionali che lavorano nello stesso ambito</li> </ul>
<b>Target</b>	Popolazione in condizioni di disagio socio-economico e gruppi di minoranze nazionali e in stato di marginalità.

#### **Azione D.4 – Centro diurno per ragazzi provenienti da famiglie multiproblematiche**

Il Centro diurno per giovani di Ljubia, si propone di contribuire al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo di nuove possibilità e opportunità per ragazzi provenienti da famiglie multiproblematiche. Attualmente il Centro lavora con 48 ragazzi dai 10 ai 15 anni di età e organizza presso i propri locali siti a Ljubija e a Surkovac, piccolo villaggio vicino Ljubija, le attività di accoglienza e sostegno, assistenza nello studio, organizzazione di attività ricreative, etc.

<b>Partner</b>	Centro Servizi Sociali di Prijedor, Scuola dell'obbligo "Mladen Stojanovic" Ljubija, IN Fondazione, Città di Prijedor, ADL
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrire sostegno alla realizzazione di attività con e per i ragazzi del centro diurno al fine di rafforzare le loro capacità e favorire cambiamenti nel loro comportamento</li> <li>- Aumentare la partecipazione dei ragazzi delle aree rurali alle attività del Centro diurno</li> <li>- Mantenere e migliorare la collaborazione con le Istituzioni preposte e con la rete di partner al fine di aumentare la sostenibilità finanziaria del Centro attraverso le donazioni e il sostegno della comunità locale</li> </ul>
<b>Target</b>	Ragazzi provenienti da famiglie multiproblematiche (dipendenze, malattie psichiatriche, prostituzione e vagabondaggio, profonda indigenza e incapacità di cura)

### Azione D.5 - Dialogo interreligioso

Il progetto è nato nel 2013 con l'intento di promuovere una riflessione in grado di portare a delle scelte condivise in materia di riconciliazione e di convivenza. Le attività della presente triennalità si pongono quale naturale prosecuzione di quelle già svolte che hanno condotto ad incontrare singolarmente i rappresentanti di tutte le Comunità Religiose (ebraismo, cristianesimo cattolico, ortodosso, evangelico, e islam), e si pongono quale obiettivo la realizzazione di momenti congiunti di confronto sul tema "Il povero come luogo di incontro".

Il progetto prevede varie fasi:

- incontri tra i responsabili delle religioni presenti nel territorio, offrendo loro la possibilità di approfondire il tema congiuntamente
- incontri di sensibilizzazione di base a cura di ogni rispettiva comunità religiosa
- prospettare una iniziativa congiunta che concretizzi l'opera di sensibilizzazione, rivolta ad un impegno preciso, condiviso da parte di tutte le Comunità Religiose

<b>Partner</b>	Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Inter-religioso di TN referenti di Prijedor delle varie espressioni religiose
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- evidenziare gli elementi di condivisione che possono apparire trasversali alle religioni</li><li>- individuare le diverse forme di povertà e le eventuali risorse del territorio, trasmettendo a tutti l'idea di una possibile volontà di cooperare al bene comune</li><li>- promuovere una rete sociale nell'intero territorio, eventualmente indirizzata anche alla sensibilizzazione del volontariato</li></ul>
<b>Target</b>	Il progetto non vuole escludere nessuno, tant'è che i destinatari risulterebbero indistintamente tutte le persone di ogni storia, credo, tradizione, ma trattandosi di un dialogo specifico tra appartenenti a mondi religiosi, sembra naturale che possano risultarne promotori i referenti di queste realtà.

### Azione D.6 – Tre orti in tre anni

Quest'azione prevede l'accompagnamento alla creazione di orti sociali e si svolgerà in collaborazione con il Centro diurno per anziani di Ljubia e il Comune e si pone quale obiettivo la realizzazione di tre orti in tre anni.

Le attività di preparazione e cura dell'orto offriranno occasioni di socializzazione e di attività all'aria aperta, rispondendo al bisogno degli anziani di mantenere un ruolo attivo, di socializzare e di tenere vivi interessi e competenze, e, al contempo, restituiranno alla comunità appezzamenti di terreno attualmente non utilizzati e offerti in comodato d'uso ad anziani residenti e in pensione dall'Amministrazione Comunale.

<b>Partner</b>	Centro Diurno per anziani di Ljubia, Amministrazione locale
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrire sostegno alla realizzazione di attività con e per gli anziani del Centro Diurno di Ljubia</li> <li>- Consolidare negli anziani, grazie al processo di empowerment, la consapevolezza del sé, delle proprie risorse e delle proprie capacità;</li> <li>- sostenere percorsi volti a produrre autonomia e a migliorare la coscienza di sé e del proprio ruolo attivo e produttivo nell'ambito della comunità locale.</li> </ul>
<b>Attività 1° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di un tecnico responsabile dell'accompagnamento alla realizzazione di un orto presso il Centro Diurno di Ljubia</li> <li>- Mappatura degli appezzamenti di terreno che l'Amministrazione Comunale potrebbe concedere in comodato d'uso per la realizzazione di altri orti sul territorio</li> </ul>
<b>Attività 2° e 3° anno</b>	- Scelta dei terreni e accompagnamento alla realizzazione di due orti sociali urbani
<b>Target</b>	Anziani di Ljubia e Prijedor

## E. AREA CITTADINANZA ATTIVA E RELAZIONI: OBIETTIVI E AZIONI

### Azione E.1 – Scambi

In un'ottica di cooperazione di comunità si ritiene indispensabile rafforzare le relazioni esistenti e farne nascere sempre di nuove sia in BiH che nel Trentino, promuovendo azioni di scambio, incontro e promozione della democrazia locale nei due territori.

Il progetto prevede, per ogni anno della triennalità in oggetto, l'organizzazione di un viaggio di scambio istituzionale, di almeno 3 viaggi a Prijedor da parte di membri della società civile trentina, e di almeno 1 visita studio formativa.

Durante l'anno vengono inoltre organizzati viaggi di coordinamento per realizzare le attività progettuali e promuovere le relazioni di comunità.

Ogni anno sono poi organizzati 10 viaggi di affidatari che vanno a trovare i propri affidati: i partecipanti sostengono totalmente la spesa.

<b>Partner</b>	Comuni trentini soci di APP, municipalità di Prijedor, ADL di Prijedor, soci di APP, affidatari e affidati, scuole
----------------	--

<b>Obiettivi</b>	Facilitare la conoscenza tra i territori tramite scambi, viaggi, visite studio e altre iniziative sia in Trentino che nei Balcani
<b>Target</b>	Direttivi, soci e volontari APP, Enti locali trentini, municipalità di Prijedor, affidatari e affidati, scuole

### Azione E.2 - Affidi

Dal 1997 è iniziato il PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA (affidi) che ha coinvolto fino ad ora 811 famiglie di Prijedor ed altrettante Trentine (per la maggior parte). Di queste sono ancora in essere 281 relazioni.

Questa attività va oltre l'aiuto economico: tra molte famiglie si è creata una relazione stabile, fatta di incontri a Prijedor, di scambi in Trentino, di reciprocità.

L'aiuto economico, pur importante, diventa uno strumento attraverso il quale creare relazioni che vanno oltre questa dimensione, e aiutano la popolazione di Prijedor a nutrire maggior speranza nel futuro e a combattere l'apatia che è attualmente uno dei maggiori problemi della zona. Gli stessi viaggi – visita organizzati da APP per le famiglie “affidatarie” si rivelano efficaci “viaggi di relazione”. I destinatari di questo tipo di aiuto sono in particolare le famiglie in disagio economico, gli anziani soli e gli studenti delle scuole superiori e dell'università, che hanno bisogno di un sostegno per poter proseguire gli studi e poter diventare in questo modo una risorsa per il futuro della propria comunità.

<b>Partner</b>	Comitato affidi di Prijedor, ADL, Centro Servizi sociali, comune di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	- ridurre i problemi economici dei nuclei familiari destinatari degli aiuti - sostenere negli studi i giovani
<b>Target</b>	famiglie in disagio economico, anziani soli, gli studenti delle scuole superiori e dell'università

### Azione E.3 - Corsi di Italiano

Il progetto prevede l'organizzazione di un corso di italiano di base per i giovani di Prijedor coinvolti negli scambi previsti nelle altre azioni, da svolgere con un docente madrelingua serbo-croato con ottima e certificata conoscenza dell'italiano. Il corso si articola in settanta ore di lezioni annuali, due volte alla settimana per due ore alla volta per un totale tre mesi circa. Alla fine del corso tutti i partecipanti effettueranno un test di verifica della conoscenza di lingua italiana.

Con le stesse modalità verranno organizzati anche altri due corsi di livello avanzato, uno per i giovani volontari di Prijedor che lavorano in stretto contatto con i giovani di Trento e aiutano il personale a realizzare le attività previste nel settore, e un altro per i membri dell'Associazione Promotur, un'associazione registrata che raccoglie una quindicina di famiglie che ospitalità diffusa a gruppi di persone in visita a Prijedor, la cui maggioranza, grazie alle attività dell'APP viene dall'Italia.

Dopo i tre corsi per i destinatari elencati, si organizzerà un corso di approfondimento per i partecipanti di tutti e tre i gruppi che vogliono approfondire le loro conoscenze di lingua italiana.



Si prevedono quindi complessivamente l'organizzazione di quattro corsi trimestrali, di cui uno di base e tre di livello avanzato.

<b>Partner</b>	ADL di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la lingua e cultura italiana fra la popolazione di Prijedor, soprattutto a quelli che in tutti questi anni della permanenza dell'APP a Prijedor hanno dato e vogliono dare il loro contributo alla realizzazione dei progetti in corso.</li> <li>- Promuovere le attività dell'APP e dell'ADL attraverso l'offerta del servizio gratuito del corso di lingua italiana</li> <li>- Attrarre i nuovi volontari attraverso il servizio del corso gratuito di lingua italiana</li> </ul>
<b>Target</b>	<p>Una quarantina di persone che saranno divise in quattro gruppi di cui:</p> <p>Ragazzi inseriti nel progetto Affidi a distanza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani volontari che partecipano nel progetto giovani</li> <li>•</li> </ul> <p>amiglie dell'Associazione Promotur</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul> <p>olontari delle altre aree</p>

#### **Attività E.4 – Supporto all'orfanotrofo**

In continuità con il supporto dato negli anni da APP, grazie a donazioni dei suoi soci (cittadini trentini sensibili al tema dell'aiuto alle persone svantaggiate, con particolare riferimento ai bambini e alla tutela dell'infanzia), quest'azione prevede la ristrutturazione della cucina dell'orfanotrofo di Banja Luka al fine di migliorare la qualità della vita dei 160 bambini orfani lì ospitati.

<b>Partner</b>	Orfanotrofo di Banja Luka
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristrutturare della cucina dell'orfanotrofo</li> <li>- Migliorare della qualità della vita degli ospiti dell'orfanotrofo</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto materiale per la ristrutturazione della cucina</li> <li>- ristrutturazione dello spazio e allestimento della cucina</li> </ul>
<b>Target</b>	Utenti dell'orfanotrofo di Banja Luka

#### **Attività E.5 – Ristrutturazione scuola elementare di Rasavci**

Facendo vari sopralluoghi nelle scuole periferiche di Prijedor si è notato che lo stato degli stabili, dell'arredamento e delle attrezzature è molto carente. Non si effettua la manutenzione ordinaria e così per quella straordinaria in certi casi si dovrebbe procedere con la demolizione degli edifici e di ricostruzione dei nuovi. Questi interventi sono costosi e vista la situazione economica globale nel paese le lezioni scolastiche si tengono negli edifici privi di servizi elementari. Alunni ed insegnanti si trovano, quindi, gli uni ad insegnare e gli altri ad apprendere in condizioni igieniche e sanitarie precarie.

La scuola periferica Rasavci fa parte dell'Istituto Comprensivo «Dositej Obradovic» di Prijedor. Si trova a 6 chilometri dall'edificio centrale. Frequentano la scuola 57 alunni, divisi in cinque classi:

dalla prima alla quinta classe. Il ciclo dell'obbligo comprende 8 anni di scuola, pertanto questi alunni dovranno poi frequentare i restanti tre anni in città. Ci sono 5 maestri, e tre dipendenti ausiliari. L'edificio scolastico è fatiscente e così pure l'arredo. L'acqua fornita alla struttura non è potabile e essa viene utilizzata soltanto per fare le pulizie e per i bagni. L'uso dell'acqua potabile è limitato in quanto deve essere comprata e pagata da chi la beve.

In particolare, i servizi sanitari si trovano in uno stato di pieno degrado e gli alunni per poter usufruire dagli stessi devono uscire dall'edificio scolastico in quanto l'accesso ad essi è esterno.

Con quest'azione si intende, dunque, supportare la comunità di Rasavci a ristrutturare i locali della scuola elementare prevedendo in particolare lavori di rifacimento dei bagni e di costruzione di un pozzo per l'acqua potabile.

<b>Partner</b>	Scuola elementare di Rasavci, ADL
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare le condizioni igieniche</li> <li>- fornire acqua potabile</li> <li>- migliorare le condizioni dello stato generale dell'edificio scolastico</li> <li>- favorire la maggiore qualità di insegnamento e apprendimento</li> <li>- favorire lo sviluppo dell'autostima di alunni ed insegnanti</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rifacimento delle scale d'entrata e di quella dei bagni esterni</li> <li>- ristrutturazione dei servizi igienici esistenti con l'aggiunta di due gabinetti per l'interno</li> <li>- intonacatura e imbiancamento delle pareti interne, installazione di nuove porte, apertura di due finestre nei bagni</li> <li>- realizzazione di un pozzo e inserimento della pompa per portare l'acqua potabile all'interno dell'edificio</li> <li>- realizzazione di una fontana con acqua potabile anche all'esterno.</li> </ul>
<b>Target</b>	Alunni, insegnanti e dipendenti della scuola elementare di Rasavci; i genitori degli alunni, la comunità di Rasavci e la comunità in generale

## F. AREA SVILUPPO ECONOMICO: OBIETTIVI E AZIONI

### **Azione F.1 – Imprenditorialità, imprenditività e Cooperazione**

L'Area Sviluppo Economico ha visto per anni l'APP impegnata a sostenere i partner locali di Prijedor nello sviluppare le proprie capacità imprenditoriali e la sostenibilità delle loro attività e con questa triennalità di interventi si vuole dare nuova linfa a questi progetti.

Un'interessante novità che sostiene la motivazione di rilanciare con rinnovata forza la progettualità in questa area è il progressivo affacciarsi di agenzie e finanziamenti dell'Unione Europea, in virtù del percorso di pre-adesione cui i paesi balcanici sono chiamati. Queste opportunità possono essere utilizzate per lavorare sulle dimensioni della "motivazione all'agire", dimensione che è emersa, negli anni di attività, quale dimensione intimamente legata alle questioni di sviluppo socio-economico.

Consapevoli che, nel proporre nei Balcani percorsi di educazione all'imprenditorialità e all'imprenditività, prima ancora che di educazione all'impresa sociale e cooperativa, l'obiettivo

vada posto sul costruire (o individuare se già ce ne sono) piccole realtà imprenditoriali dalle cui caratteristiche sia poi possibile riconoscere l'aspetto forte e vincente della cultura cooperativa, si intende dunque rafforzare la propria presenza con azioni di supporto allo sviluppo di impresa e di formazione all'imprenditorialità cooperativa e sociale.

Nella zona in questione mancano sia il lavoro che l'iniziativa imprenditoriale. Le caratteristiche economiche/organizzative/strutturali, infrastrutturali fanno pensare che lo sviluppo, inevitabilmente lento, dovrà basarsi su attività economiche di piccola o piccolissima scala. Proprio in quanto piccole, le attività dovranno coordinarsi, cooperare, "fare rete".

Nella zona di Prijedor esistono tante piccole attività artigianali, o agricole, radicate sul territorio e riconosciute quindi dai soggetti direttamente e indirettamente coinvolti come importanti, da non perdere, da tramandare, ma "a rischio" per mancanza di sbocchi commerciali, di mezzi finanziari, di una imprenditorialità nuova e capace di fare i conti con un mercato comunque nuovo e inevitabilmente in evoluzione.

La ricerca sul territorio sarà quindi finalizzata a individuare piccole esperienze imprenditoriali (cooperative, ma non solo) che possano costituire una base almeno potenziale per una riflessione sull'impresa, sulla sua progettazione e sulla sua organizzazione.

<b>Partner</b>	Federazione delle cooperative, Kaleidoscopio s.c.s., The Hub Trentino-Suedtirolo s.c.s., Scuola agraria di san Michele, Scuola Agraria di Prijedor, cooperativa di insegnanti Istituto de Carneri di Civezzano, Scuole superiori di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare la "cultura del lavoro" e creare condizioni favorevoli alla produzione di lavoro</li> <li>- sviluppare capacità imprenditoriale,</li> <li>- sviluppare competenze cooperative e "cultura cooperativa"</li> <li>- coinvolgere il sistema dell'istruzione e della formazione professionale sul tema "educazione, imprenditorialità e lavoro" al fine di costruire nuove forme di apprendimento, complementari o alternative ai normali percorsi di istruzione e formazione e una cultura cooperativa.</li> </ul>
<b>Azioni 1° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione formatori sul tema Scuola, Educazione e Impresa attraverso workshop che coinvolgono insegnanti ed educatori/animatori di comunità</li> <li>- individuare piccole realtà economiche da sostenere e rafforzare attraverso azioni di innovamento e miglioramento organizzativo, di coordinamento, di potenziamento dei canali di vendita (diretta e indiretta) dei prodotti;</li> <li>- creare nuovi percorsi di acquisizione del mestiere che permettano la valorizzazione e la trasmissione delle competenze e dei saperi degli attuali imprenditori</li> </ul>
<b>Azioni 2° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scambi di buone prassi tra i partners</li> <li>- azioni di innovamento e miglioramento organizzativo, di coordinamento, di potenziamento dei canali di vendita (diretta e indiretta) dei prodotti</li> <li>- laboratorio di Start up di impresa per studenti delle scuole superiori</li> </ul>
<b>Azioni 3° anno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di innovamento e miglioramento organizzativo, di coordinamento, di potenziamento dei canali di vendita (diretta e indiretta) dei prodotti delle realtà seguite</li> <li>- formazione e sensibilizzazione</li> </ul>
<b>Target</b>	Piccoli imprenditori dell'artigianato, agricoltura, turismo; sistema dell'istruzione e della formazione; docenti dell'istruzione e della formazione; studenti degli ultimi anni delle scuole superiori

## Azione F.2 – Formazione Tecnici operatori del mondo agricolo

L'obiettivo principale del progetto è quello di diffondere modalità responsabili nella produzione di prodotti agricoli e principalmente di frutta, per guidare e stimolare i coltivatori a cooperare e a utilizzare e diffondere nuove, moderne modalità, economiche ed ecologiche più accettabili e più adeguate nell' agricoltura attraverso un percorso formativo-laboratoriale che alternerà momenti di studio e scambio di conoscenze a momenti di sperimentazione delle tecnologie e metodologie acquisite.

Il progetto vede coinvolti le associazioni di agricoltori di Prijedor e Dubica (in particolare quelle dei frutticoltori e orticoltori) e il personale tecnico e docente dell'Istituto Agrario - Fondazione Mach.

<b>Partner</b>	Fondazione Mach, , Associazioni frutticoltori e agricoltori di Prijedor e Dubica, L'Organizzazione "Dobar Vocar" (Buon frutticoltore) e Scuola Agraria di Prijedor
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- studiare e diffondere modalità responsabili nella produzione di frutta, per guidare e stimolare i coltivatori a cooperare e a utilizzare e diffondere nuove, moderne modalità, economiche ed ecologiche più accettabili e più adeguate nella frutticoltura</li><li>- individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano</li></ul>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Viaggi studio a Trento di tecnici operatori agricoli di Prijedor presso realtà istituzionali e cooperative agricole del Trentino</li><li>- Ciclo di seminari formativi in campo agricolo, particolarmente frutticolo con momenti on the job, confronto diretto sulle reciproche esperienze, condotti da Tecnici e operatori locali con degli esperti trentini e rivolti a tutti i frutticoltori di Prijedor e Dubica</li><li>- Restituzione della ricerca</li></ul>
<b>Target</b>	Imprenditori agricoli, agricoltori e operatori del settore di trasformazione (conservifici, etc) di entrambe le comunità

Consapevoli dell'importanza di Expo 2015 quale vetrina internazionale anche per i prodotti della Bosnia, inoltre, si intende far in modo che diventi un' opportunità di promozione e di comunicazione per le comunità produttive di base, gli agricoltori, le imprese alimentari, la catena della logistica e della distribuzione, il comparto della ristorazione, i centri di ricerca e le aziende che intendono:

1. valorizzare le innovazioni e le tecnologie produttive che generano un prodotto alimentare sano;
2. operare nella preparazione e conservazione dei cibi, accrescendo le competenze professionali dei loro dirigenti e dei loro dipendenti e migliorando la comunicazione con il consumatore;
3. garantire la qualità del cibo con appropriati sistemi di tutela e monitoraggio delle contraffazioni e delle adulterazioni.

La genuinità e la diffusione di prodotti agro-alimentari, infatti, è innanzi tutto una necessità sociale, oltre a rappresentare un importante valore economico. Centrale è il ruolo del territorio, in quanto

la qualità e la genuinità del cibo vanno di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento dei popoli e delle comunità locali, frutto d'esperienze millenarie sulle quali oggi si innestano forti innovazioni scientifiche e tecnologiche. Le istituzioni pubbliche, le imprese private, le associazioni umanitarie, le organizzazioni non governative, le rappresentanze dei consumatori e dei produttori promuovono, lungo l'intera filiera agro-alimentare, lo sviluppo dei sistemi economici e sociali di tutto il Pianeta.

### **Azione F.3 - Formazione nella scuola agraria di Prijedor**

Organizzazione ogni anno di un percorso di formazione esperienziale a Trento su temi di interesse scelti dalla Scuola di Prijedor e sostegno all'implementazione tecnologica delle apparecchiature didattiche nel settore della trasformazione alimentare.

<b>Partner</b>	Scuola Agraria di Prijedor, Istituto Agrario di S. Michele Trento
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scambi di buone prassi e formazione in ambito agro-alimentare</li> <li>- Preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo</li> <li>- Aggiornamento tecnologico delle apparecchiature didattiche</li> </ul>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione esperienziale presso l'Istituto Agrario S. Michele di un piccolo gruppo di alunni del penultimo anno della Scuola Agraria di Prijedor nel settore della trasformazione agro-alimentare</li> <li>- Ricerca su semi di frutti e alberi non più coltivati</li> <li>- Realizzazione di una banca dei semi e dei frutti di alberi non più coltivati</li> <li>- Consulenza e sostegno nell'aggiornamento dei laboratori didattici</li> </ul>
<b>Target</b>	Studenti della Scuola Agraria di Prijedor

### **Azione F.4 - PROMOTUR**

Altro settore che l'APP segue ormai da anni è quello della valorizzazione e tutela delle ricchezze del territorio attraverso lo sviluppo del turismo responsabile.

Di particolare rilevanza è l'esperienza di Promotur, Associazione che offre ospitalità diffusa e che sta diventando sempre più un soggetto propulsivo sulle tematiche della riscoperta del territorio, delle sue tradizioni e delle sue ricchezze culturali (cibo, artigianato e folklore, posizionandosi come connettore tra mondo agricolo (soprattutto cooperativistico e associativo) e settore turistico, agganciando reti più ampie soprattutto a livello internazionale (Slow Food). Il 2013 è stato orientato allo sviluppo armonico di questa sinergia tra recupero tradizioni – sviluppo innovativo del turismo – agricoltura.

La partecipazione agli eventi locali/regionali (la fiera Zlatne Ruke Potkozarije è diventata una vetrina irrinunciabile) con il supporto di soggetti istituzionali locali ha testimoniato il radicamento sul territorio (il cofinanziamento da parte della Municipalità di PD e del Ministero del Turismo della RS è diventato, infatti, sempre più consistente).

In continuità con gli obiettivi di visibilità e accreditamento sul territorio dell'Associazione Promotur, la programmazione 2014-2016 prevede di sostenere lo sviluppo di strumenti per la promozione on-line dei prodotti-servizi offerti da Promotur e la realizzazione di un'area dedicata sulla piattaforma informatica.

In particolare, si realizzeranno percorsi agrituristici/fattorie didattiche e si creeranno dei legami con le attività giovanili e culturali (Aree B. e C.) previste, al fine di realizzare prodotti di marketing territoriale che promuovano il territorio in tutte le sue forme. Anche a Prijedor occorre infatti continuare nel restyling della visibilità, lavorando sul sito web e su prodotti audiovisivi all'avanguardia.

Inoltre, anche l'Expo 2015, uno straordinario evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, potrà essere una vetrina per i prodotti della Bosnia.

E' proprio da esperienze come quella di Promotur che è nata l'esigenza di creare uno strumento di progetto (la piattaforma on-line) che sia al contempo una vetrina del territorio e dei progetti portati avanti con il supporto dell'APP, e uno strumento di visibilità e vendita dei prodotti-servizi offerti dal/sul territorio dalle Associazioni nate dal percorso di sostegno all'imprenditoria, con particolare riferimento a quella femminile.

<b>Partner</b>	Promotur, PRVA PCELA/associazione apicoltura UPP/Associazione agricoltori di Prijedor Facolta` del Turismo di Banja Luka PZ Agrojapra/Cooperativa Agrojapra Scuola Agraria di Prijedor TORS/Organizzazione turistica di RS Associazione Greentour Viaggiare i Balcani
<b>Obiettivi</b>	- Valorizzare e tutelare le ricchezze del territorio attraverso lo sviluppo del turismo responsabile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare ed aumentare la capacità e la qualità dell'accoglienza nel territorio di Prijedor</li> <li>• aumentare e perfezionare le offerte turistiche locali</li> <li>• aumentare la visibilità delle offerte turistiche locali</li> </ul> - Aumentare la visibilità dell'offerta turistica e la promozione del territorio - Migliorare e arricchire l'offerta turistica coinvolgendo un numero più ampio di soggetti ed esperienze locali - Rafforzare le organizzazioni e gli operatori locali dal punto di vista delle competenze tecniche e di posizionamento sul mercato - Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici.

<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- workshop di formazione sul tema “prodotti tradizionali” e Stampa di 500 copie nelle 3 lingue di una pubblicazione riguardante produzioni tipiche</li> <li>- Organizzazione di percorsi per la sensibilizzazione al tema dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni come risorse da tutelare e valorizzare (fattorie didattiche)</li> <li>- Realizzazione di strumenti e materiale promozionale (prodotti audio-visivi da inserire nella Piattaforma on line, brochure e cataloghi di itinerari)</li> <li>- Formazione all'utilizzo della piattaforma di promozione turistico-culturale</li> <li>- Partecipazione a fiere ed eventi del settore a livello regionale e internazionale con materiale comune,</li> <li>- Realizzazione di percorsi formativi sulle tematiche del turismo responsabile, della qualità dei servizi turistici e la formazione di figure professionali legate al settore</li> </ul>
<b>Target</b>	Imprenditori locali, soci di Promotur

#### **Azione F.5 - Sostegno all'imprenditoria femminile: produzione manufatti tipici**

Per valorizzare le donne nelle loro capacità e competenze, per aiutarle a ritrovare un ruolo nella comunità riacquistando la loro dignità di lavoratrici l'Associazione Progetto Prijedor ha organizzato da molti anni la raccolta e la vendita di prodotti tipici realizzati da gruppi di donne di Prijedor.

Negli ultimi anni quest'iniziativa ha portato alle donne artigiane di Prijedor piccole entrate che nella realtà bosniaca hanno un certo peso anche se la finalità del progetto non si limita ad un sostegno economico, ma l'obiettivo è quello di sostenere e alimentare lo sviluppo femminile attraverso la speranza di una rinascita che possa far sentire le donne lavoratrici di Prijedor come una risorsa oltre che per le loro famiglie anche per l'economia del loro Paese.

L'intervento 2014-2016 sarà finalizzato a proseguire le attività di supporto ai gruppi informali a diventare associazioni o cooperative e a costruire e potenziare canali di vendita (piattaforma e-commerce, fiere, eventi, etc.) sempre più efficaci per i prodotti delle donne artigiane.

<b>Partner</b>	Associazioni di donne dedite ai lavori manuali Istituto Canossiano Trento
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere e alimentare lo sviluppo al femminile</li> <li>▪ Favorire la nascita di nuove associazioni e cooperative di donne</li> <li>▪ trovare ulteriori sbocchi di vendita per i prodotti</li> </ul>
<b>Target</b>	Donne artigiane di Prijedor